N. 272 — Sabato 1° Ottobre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 1° Ottobre — N. 272

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 7 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI ALLA " STAMPA "

Per un anno L. 18 — Sei mesi L. 10 — Tre mesi L. 5.
Con premi varii.

(Si consulti il catalogo che si spedisce gratis).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE
con diritto al ricco volume di G. GIACOSA:

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

per un anno L. 24 | per 6 mesi L. 21 50
per 11 mesi » 21 50 | per 9 mesi » 20 25
per 10 mesi » 12 50 | per 7 mesi » 19 —

per 6 mesi L. 18 — per 3 mesi L. 12 — per 1 mese L. 9 80

Il volume di Giuseppe Giacosa, pieno di interesse, notevole per commoventi racconti, prestano per dettato e gusto artistico, come solo sa concepire e ci fare un tale autore, contiene:

Otto capitoli. — Dodici acqueforti fuori testo.
Sessanta incisioni intercalate nel testo.

L'opera è di formato grande *in-folio* (30 × 40 centimetri) e consta di circa 300 pagine.
Una copertina in pelle e oro, con disegni colorati a ritiro, racchiude in elegantissimo volume il testo colle incisioni e le acqueforti fuori testo.

(L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della " Stampa ")

« LA STAMPA » È IL GIORNALE PIU' GRANDE D'ITALIA E IL PIU' DIFFUSO DEL PIEMONTE

Servizi telegrafici abbondantissimi da Roma, dalle principali città d'Italia e dell'Estero e dal teatro della guerra — Articoli di varietà — Cronaca e Riviste delle Esposizioni di Torino — Notizie telegrafiche — Due appendici.

L'energica protesta dei deputati italiani al Reichstag di Vienna pei disordini anti-italiani in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 30:

Ecco un cenno dell'interpellanza presentata da Hortis a nome del Club italiano al Parlamento di Vienna:

« Mentre l'intera umanità — dice l'oratore — era commossa per l'assassinio personale dell'imperatrice, si verificarono, dove l'orrore ed il lutto erano manifestamente palesi, come in ogni altro luogo del mondo, delle tristi scene che turbarono profondamente l'intera città e lasciarono negli animi un'impressione penosissima che non potrà cancellarsi così presto. »

L'interpellanza riassume minutamente i gravissimi disordini avvenuti a Trieste contro gli italiani, e soggiunge che tali vergognosi fatti furono accompagnati con simile violenza da delitti a Nabresina, Opino e Duino. Il Consiglio comunale di Trieste, con ulteriore intrusione della sua missione civile, compì il proprio dovere, protestando energicamente contro simili atti di vera barbarie in nome dell'onore di Trieste, che un pugno di malfattori, composto in maggioranza da elementi estranei col alla città come al territorio, intendeva di macchiare.

Ma non basta, poichè fatti furono di natura così gravi, e così lunga fu la loro durata e così spesso si ripetevano, che apparisce assolutamente indispensabile di levare la voce per protestare nel modo più energico contro simili vergogne, e di reclamare provvedimenti da quella parte che ha l'obbligo di prevenire o di evitare fatti consimili.

Ciò non si fece a Trieste, dove qualunque testimonio oculare è in grado di affermare. Può capirsi che di fronte ad una folla di migliaia di persone qualsiasi mezzo sia impotente; ma il fatto di potere poche centinaia di persone inclyti celebrare simili orgie per giorni e giorni ininterrottamente non può spiegarsi altrimenti se non col fatto che le guardie scortavano i dimostranti quasi per proteggerli e tutelarli, come i fatti di Trieste lo provano.

Infatti bastò che l'Autorità acquistasse la coscienza del suo dovere per impedire simili scene vergognose, e si rendesse conto dei pericoli che accompagnavano tali fatti. Bastò che la guardia ostentasse un briciolo di energia; bastò che l'Autorità militare mostrasse di voler fare sul serio perchè come per incanto si ristabilisse in città la quiete, che senza la produzione di alcuni forsennati non sarebbe stata turbata un solo istante.

A Trieste tutti sanno che si trovò, fra i dimostranti, della persone inviate dalla Polizia e molti monelli pagati per schiamazzare e violentare. Un contrasto non curioso si notava; ma poteva non segnalarsi, fra la benevola passività onde le guardie stavano di fronte ai devastatori ed ai ladri, e la severa energia spiegata contro chi, per la passività delle guardie, era indotto a difendere da sè la proprietà e la vita. Contrasto venuto in luce particolarmente nella palestra dell'Unione ginnastica.

Allorquando qualcuno intendeva reagire e protestare contro la vergognosa scenata, le guardie immediatamente lo arrestavano. L'impunità dei malfattori da un lato, il pronto intervento contro chi il biasimava, oppure si opponeva alle violenze dall'altro lato, non potevano non svegliare in ogni cittadino il sospetto che la parola d'ordine fosse: *Laissez faire*.

L'assassinio di Ginevra diventò pel malfattori un pretesto al furto ed alla rapina, mentre i soldataccri scelsero questa per acattare il pazzo loro furore contro quanto è italiano. È la vergogna senza pari che un momento si augurarono gli strattisare per sfogare gli odii di razza o di partito.

Il delitto commesso da un individuo che rinnegò la patria, la nazione, la società, servì di pretesto a vilipendere a Trieste la nazione italiana, a fare apparire al mondo Trieste avere sentimenti ostili verso la nazione italiana, mentre il mondo sa benissimo che essa è fiera di appartenervi. Si tentò di provocare Trieste alla caccia contro gli italiani, mentre Trieste riconosce e saluta i cittadini del vicino regno quali fratelli di una stessa razza.

« Il dovere nostro è di mettere nella loro vera luce i fatti avvenuti. Il dovere del Governo è quello di punire i promotori e gli esecutori degli atti delittuosi e la rilassata Autorità.

« Noi non avemmo così spesso motivo od occasione di lagnarci gravemente del modo onde procedono le guardie, siamo certo superiori al sospetto di volere adottare misure eccessivamente severe. Lungi almeno spesso il procedere sconveniente, inopportuno ed abusivo delle Autorità verso le civili, naturali manifestazioni del sentimento nazionale. Nessuno potrà rimproverarci se dinnanzi ai provati contro delle manifestazioni nemmeno la figura di reati contemplati quali crimini dal Codice penale.

« È assolutamente indispensabile che si inculchi a tutti i cittadini, alle Autorità ed alla guardia che il grido di *Viva l'Austria!* non costituisce un garrancia e un'impunità per chi vuol commettere delle violenze o dei furti. Di fronte al rinnovarsi di aggressioni ingiustificabili, di fronte all'assoluto difetto di ogni tutela dell'Autorità in difesa dell'ordine, della proprietà e della sicurezza personale degli italiani del litorale, noi solennemente protestiamo in nome del diritto, della giustizia, della legge che ci regge e chiediamo che l'Autorità di pubblica sicurezza ed i suoi organi abbiano miglior coscienza del loro dovere e del rispetto che ci devono.

« E poichè parecchi italiani, sia cittadini austriaci che cittadini del regno, dovettero, in seguito alle violenze ed alle minacce, abbandonare il paese ed il lavoro con grande pregiudizio delle industrie nostrane o degli interessi privati; poichè questa mancanza inqualificabile nel tutelare l'ordine e la sicurezza personale delle e della libertà dei cittadini è contraria alle leggi ed agli obblighi internazionali, per ciò ed anche per evitare il rinnovarsi di simili scenari abbiamo l'onore di presentare al presidente del Consiglio la seguente interpellanza:

« Quali misure intende prendere il ministro in confronto agli organi della pubblica sicurezza che negli ultimi fatti di Trieste non vollero, ovvero non seppero impedire, oppure immediatamente reprimere, gravissimi eccessi che per parecchi giorni funestarono Trieste ed i suoi immediati dintorni; come intende il Governo risarcire i danni materiali e quali misure intende prendere per la tutela e la sicurezza personale della popolazione italiana del litorale? »

Per la votazione del Compromesso.

Vienna, 30 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Si respinge l'urgenza sulla mozione di Schwegel diretente che si comunichino i provvedimenti concordati fra i Governi austriaco ed ungherese nel caso fosse impossibile che il Compromesso si approvasse dal Parlamento.

Si approva poscia l'urgenza sulla prima lettura del progetto del Compromesso coll'Ungheria.

Il presidente del Consiglio prese due volte la parola e scongiurò il Parlamento di riprendere i lavori parlamentari, esaminando prima il compromesso coll'Ungheria, e poi discutendo gli altri progetti presentati dal Governo nell'interesse della Monarchia e delle popolazioni.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* assicura che la questione del ritiro del ministro del commercio Baernreither non è per anco risolta e che è al contrario tuttora pendente.

La crisi parziale nel Gabinetto austriaco.

Vienna, 30 (*Stefani*). — I giornali considerano un fatto compiuto le dimissioni di Baernreither. Le attribuiscono alla tensione ognora crescente tra il Governo e la Sinistra parlamentare.

La maggior parte dei giornali ritengono che il cancellazione del Ministero del commercio, Weigelsperg, assumerà il portafoglio del commercio.

***

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 14,5:

Corre voce che Thun, prima della lettura dei disegni di legge pel Compromesso, corrisponderà alla richiesta fattagli dal Club della grande proprietà liberale, comunicando tutto il tenore degli accordi presi col Governo ungherese.

La Sinistra è fermamente decisa a salvaguardare i diritti assicurati ad ogni deputato dal regolamento. Ritiene però che non farà ostruzione.

Le dimissioni del ministro Baernreither si seppero appena durante la seduta della Camera; sembra però che il grande possesso liberale già da lori avesse conoscenza dell'intenzione del Baernreither; anzi, lo stesso partito tedesco, vista la piega delle cose, avrebbe indotto Baernreither a dimettersi.

Dicesi che il portafoglio del commercio sarà assunto da Wittek, ministro delle ferrovie.

***

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 20,50:

Fra il Ministero e la Sinistra intervenne una transazione. Così la seduta passò relativamente tranquilla.

Il Governo chiese ed ebbe dall'imperatore l'autorizzazione per tale transazione. Qualora l'imperatore l'avesse rifiutata, il Parlamento si sarebbe chiuso probabilmente oggi.

Si crede però che la chiusura non si farà attendere altro gli otto giorni.

La nomina dell'on. Villa a commissario per l'Esposizione del 1900

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23:

E' ormai definitiva la nomina dell'on. Villa a regio commissario per l'Esposizione mondiale di Parigi.

Gli sarà dato come segretario generale Vice Mantegazza. Entrambi, l'on. Villa e il Mantegazza, furono oggi ricevuti dal presidente del Consiglio.

La nomina dell'on. Villa all'importante e delicato incarico di presiedere all'ordinamento delle Mostre italiane all'Esposizione Internazionale di Parigi è un lusinghiero attestato di plauso ufficiale all'uomo che è stato a capo delle due Esposizioni Nazionali tenutesi a Torino nel 1884 e nel 1898. È certo la felice riuscita di queste due prove era valida ragione a siffatta scelta.

L'on. Villa in entrambe queste occasioni adempì con somma lode il suo compito; nella seconda impresa, poi, ebbe il merito di riuscire a così splendidi e ammirevoli risultati con mezzi veramente esigui. Noi auguriamo di gran cuore che pari successo egli incontri nella prova di tanto maggiore cui va incontro; lo auguriamo per lui, lo auguriamo per il Paese.

E ciò sarà possibile se egli avrà la fortuna di trovare zelanti ed efficaci collaboratori quali trovò nelle due Esposizioni di Torino, in cui tanto intelligenze ed attività lo aiutarono volonterosamente.

Non ci dissimuliamo, tuttavia, le difficoltà cui l'on. Villa va incontro, sopratutto per la scarsità di mezzi che finora furono stabiliti per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi, mezzi anche minori di quelli di cui si disponeva per la presente Mostra. Se l'on. Villa saprà ovviare a questa grave difficoltà, egli avrà ancora una volta benemeritato della Patria.

Il Consiglio dei ministri.
La data della riapertura del Parlamento.

Roma, 30, ore 17. — Verso mezzogiorno l'on. Baccelli ha conferito lungamente con Pelloux circa l'oggetto del Consiglio dei ministri che si terrà domani nel pomeriggio. Consiglio al quale Baccelli non parteciperà, dovendo partire domattina per Torino.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,25:

Il Consiglio dei ministri di domani si occuperà dei bilanci e del viaggio di Guglielmo, intorno al quale Pelloux ha conferito pure con re Umberto.

Pelloux riferirà anche sul colloquio del Re interno alla data dell'apertura del Parlamento.

Si conferma che la Camera sarà convocata verso la metà di novembre. I Sovrani ritornerebbero a Roma due giorni prima dell'apertura.

Smentito alla relazione dell'inchiesta sul disastro ferroviario dei Giovi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,55:

Al Ministero dei lavori si dichiara recisamente che l'inchiesta sul disastro dei Giovi, pubblicata dal *Corriere della Sera*, non è assolutamente l'inchiesta governativa.

Questa fu compiuta da due Commissioni e non fa dal Ministero comunicata a chicchessia, attendendo esso che la Società Mediterranea gli comunichi il risultato della sua inchiesta per poi a sua volta comunicare alla Società i risultati dell'inchiesta governativa.

La pubblicazione del giornale milanese non può quindi riferire, di reale, che l'inchiesta compiuta dalla Società, e quanto in essa si dice circa l'inchiesta governativa non sono che induzioni.

***

Roma, 30, ore 22. — La *Tribuna*, pubblicando a titolo di cronaca il riassunto dell'inchiesta sul disastro dei Giovi riportato dal *Corriere della Sera*, dice inverosimile che quelle informazioni provengano dall'inchiesta governativa; e aggiunge che il Ministero dei lavori pubblici le diede una smentita conforme a quella che già vi telegrafai.

La necessità di riforme amministrative.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,45:

L'*Opinione*, a proposito degli scandali di Livorno, invoca che la prossima sessione del Parlamento voti i progetti amministrativi di Rudinì, e soprattutto quello sulla responsabilità degli amministratori comunali.

Per i funerali di Cosenz.

Roma, 30, ore 20,55. — Pelloux oggi ha conferito con San Marzano e con Marsengo-Bastia, poi col prefetto intorno ai funerali di Cosenz.

***

Roma, 30, ore 21,50. — Il generale Pedotti dirigerà domattina i funerali di Cosenz. L'assoluzione della salma sarà data dal parroco Angelucci, della chiesa di San Marcello.

Il corteo, dopo l'assoluzione, proseguirà per il Corso, piazza Venezia, via Nazionale, piazza Esedra, piazza Termini, viale Principessa Margherita, Arco Santa Bibiana, fino a Campo Verano, dove la salma sarà provvisoriamente deposta nella tomba della famiglia del generale Assanti.

Il Re sarà rappresentato dal maggior-generale conte Corsiano Ponza di San Martino, aiutante generale di campo; dal maggiore del genio Verdinois, aiutante di campo, e dal conte Tozzoni, maestro di cerimonie.

L'on. Luzzatti.

Roma, 30, ore 21,45. — Luzzatti, il quale ha passato qualche giorno a Roma, parte stasera per l'Alta Italia; quindi si recherà a Bruxelles e ad Angoulême, dove presiederà il Congresso cooperativo.

Generali probabilmente creati senatori.

Roma, 30, ore 22. — Si ritiene che fra i nuovi senatori saranno compresi anche i generali Mirri e Tournon.

Le concessioni di acque pubbliche.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

Di trentaquattro domande per concessione d'acque pubbliche senza nuocere all'applicazione della trazione elettrica alle ferrovie, solamente cinque, per la forza nominale di 1000 cavalli, sono tenute sospese per la possibilità di applicazione a tale domanda. Le altre ventinove, rappresentanti una forza nominale di 34,000 cavalli, furono dichiarate libere per l'agricoltura e le industrie.

Per i lavori del porto di Genova.

Roma 30, ore 22,10. — Avendo Lacava ordinato che sia preparato il capitolato relativo ai lavori da eseguirsi nel porto di Genova, l'ufficio competente lo ha redatto immediatamente, sottoponendolo all'approvazione del ministro.

Attriti tra il Vaticano e la Francia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

In Vaticano si attribuisce all'inettitudine di monsignor Clari, nunzio a Parigi, l'insuccesso del passo collettivo fatto dai cardinali francesi presso il guardasigilli Sarrien per ottenere che si sopramedesse nell'applicazione del nuovo regolamento sulla contabilità delle Fabbricerie o si compilasse un nuovo regolamento col consiglio e col concorso dei prelati.

Si dice che il Pontefice si sia preoccupato per la politica decisamente antipapale del Governo francese, cui non valsero a piegare le concessioni fatte da Leone III alla Repubblica circa il protettorato sui cattolici in Oriente.

Ricevimento in Vaticano.

Roma, 30, ore 22,15. — Oggi il Pontefice ha ricevuto monsignor Kersuzan, vescovo-capo Haitiano.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23:

Il collega in giornalismo Vico Mantegazza, che ha già conferito con Fortis, oggi fu ricevuto da Pelloux insieme a Villa.

I brutti affari di Livorno.

Roma, 30, ore 17. — Giungono notizie sempre più impressionanti da Livorno, ove stamane si è arrestato il capo della segreteria municipale, signor Gori. Si ritengono imminenti altri arresti di persone notevoli compromesse nell'affare Costella.

***

Ci telegrafano da Livorno, 30, ore 13,50:

Proseguendosi la verifica alla cassa comunale, si è scoperto un altro ammanco di L. 30,000, con la solita ricevuta firmata dal sindaco Costella.

Il regio commissario di Livorno.

Roma, 30, ore 21. — Il comm. Tornavasio, consigliere delegato della Prefettura di Palermo, andrà commissario regio a Livorno, il cui Consiglio comunale fu sciolto e le elezioni annullate in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato.

Rivelazioni sul cumulo degli stipendi.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 10,32:

Il *Pungolo parlamentare* riceve una corrispondenza straordinaria da Roma contenente gravi rivelazioni intorno a continuate elusioni della legge sul cumulo degli stipendi.

Sarebbero giunti al Ministero del tesoro reclami numerosi perchè molti pezzi grossi, tra cui qualche senatore, riceverebbero lauta pensioni e lauti stipendi.

Vacchelli ordinò un'inchiesta procedendo con la massima energia, ed ingiungendo agli interessati di rinunziare o alle pensioni o agli stipendi entro tutto il mese di ottobre.

Gustavo Chiesi candidato a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 20,30:

Gli elettori del mandamento di San Vincenzo debbono eleggere domenica un consigliere provinciale.

I clericali fanno un grande lavorio per la riuscita del marchese Filippo Durazzo Pallavicini.

Un gruppo di elettori ha però deciso di affermare sul nome di Gustavo Chiesi, come legittima protesta contro le condanne politiche pronunciate dai Tribunali di guerra.

Il Yacht di Guglielmo II a Venezia.

Venezia, 30 (*Stefani*). — È arrivato il Yacht imperiale tedesco Hohenzollern.

Per la Conferenza internazionale contro l'anarchismo.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,10:

In seguito all'iniziativa presa dal Governo italiano per la Conferenza internazionale contro gli anarchici, alla Consulta si stanno studiando le modalità che dovranno regolarla e per la quali si chiederà pure l'adesione delle Potenze.

Si assicura che la riunione si terrà prima che finisca il 1898, dimodochè le misure adottate potranno entrare in vigore nei primi giorni del nuovo anno.

L'*Avanti!* combatte l'iniziativa dell'Italia per la Lega internazionale contro gli anarchici, e perchè, — dice il giornale socialista, — mentre non sopprimerebbe le cause del male, intralcerebbe la vita interna degli Stati, offendendo i principii del diritto pubblico. »

***

Roma, 30, ore 22. — Secondo la *Tribuna*, tutti i Governi avrebbero aderito alla Conferenza contro gli anarchici. Le ultime adesioni giunte sarebbero quelle dell'Inghilterra e della Francia.

***

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 18,35:

La *Post* mostra di dubitare assai dei risultati della conferenza internazionale contro gli anarchici.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 10,35:

Il *Messaggero russo*, giornale ufficioso che riflette fedelmente le idee di Murawiew, scrive che è pronto un progetto contro gli anarchici, il quale sarà presentato alla Conferenza internazionale contro gli anarchici, che deve tenersi prossimamente in Svizzera od a Roma.

La parte essenziale è questa: i Governi contraenti s'impegnano di consegnarsi reciprocamente tutti quegli individui sui quali gravano sospetti d'anarchia, senza che vi sia bisogno di produrre le prove.

Come vedete, questo dispositivo, se venisse approvato, sarebbe gravissimo, e veramente degno..... dei sistemi russi.

Esso darebbe, colla massima facilità, in mano ai Governi quei loro connazionali che per qualunque reato politico avessero presa la via dell'esilio, e sarebbe un'arma eccellente pei Governi reazionari per sbarazzarsi di chiunque non la pensasse sentimento come loro.

La parzialità tedesca pei turchi.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 19,35:

Pare che i giornali ufficiosi si siano accordati nell'attribuire i massacri di Candia alla parzialità degli armatoli cristiani, e nel disapprovare l'*ultimatum* delle Potenze alla Turchia.

La *Post* crede verosimile che i cristiani, dopo la partenza delle truppe e delle Autorità massacrino i turchi. La Germania e l'Austria, al punto in cui sono giunte le cose, si augurano che le Potenze rimangano, ma si sono tenute in disparte disapprovando la diminuzione dell'Autorità della Turchia e prevedendo che Candia finirà per ridestare l'incendio nei Balcani.

Nuovi fermenti per Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23,20:

Sembra che la calma che doveva subentrare all'invio dell'incartamento alla Cassazione non sia stabilita.

Déroulède annunzia che si recherà al meeting di domenica, presieduto da Pressensé, per opporre le grida di *Viva l'esercito!* e *Viva la Repubblica!* a quelle di *Viva Dreyfus! Viva Picquart!*

Naturalmente si temono disordini.

Un redattore di un giornale esterhaziano, recatosi da un giornale avversario per consultare la collezione, fu posto alla porta.

Ciò prova l'eccitazione degli animi.

All'ultimo momento si assicura che Esterhazy rimpatrierà quanto prima.

Il sequestro dei mobili di Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 19,50:

Si commenta assai l'eccessivo zelo dell'usciere dei periti che, non contento di aver sequestrato alcuni mobili di Zola fino alla concorrenza dei trentamila franchi da questi dovuti, pretende di tutto sequestrare, quantunque nell'alloggio vi siano valori incalcolabili.

La signora Zola vedendo continuare oggi la operazione del sequestro si lamentò ad alta voce, ma inutilmente.

Si crede che in conseguenza del discorso imprudente di alcuni mobili di Zola che avevano detto di voler impedire che i mobili di lui venissero acquistati da terzi, all'asta saranno fatti prezzi favolosi.

Una missione del fratello del khedive
per combattere l'egemonia inglese.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 18,40:

Il *Daily Telegraph* dice di sapere che il fratello del khedive, Ibrahim Hilmi-pascià, si è recato, o sta per recarsi, segretamente a Parigi per avervi un colloquio coi membri più influenti del Governo francese, e ciò per indurli ad adoperarsi affinchè l'egemonia inglese in Egitto cessi dal diventare di giorno in giorno più potente.

Soggiunge che a Parigi il fratello del khedive troverà molto orecchio disposto ad ascoltarlo, essendovi colà non poco livore — parte latente e parte visibile — contro gl'inglesi per la vecchia questione dell'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra.

(Non sappiamo quanto vi possa essere di vero in questa notizia: riguarderebbe il fratello del khedive, Ibrahim Hilmi-pascià, è in questi giorni a Napoli con numeroso seguito. — *N. d. R.*)

Gli strascichi della guerra ispano-americana.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Duecentomila cittadini spagnuoli desiderano lasciare Cuba e Portorico.

Il Governo protesterà presso gli Stati Uniti e presso la Commissione del trattato di pace che si riunirà a Parigi per la forte somma fornita agli insorti all'isola Visayas.

Sette battaglioni sono pronti per partire per le Filippine.

La Svizzera e il disarmo.

Berna, 30 (*Stefani*). — Il Consiglio federale notificò al Governo russo la sua adesione alla conferenza internazionale pel disarmo.

La malattia dell'imperatore cinese.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 12,6:

Un editto imperiale cinese rammarica il peggioramento della salute dell'imperatore e ordina ai governatori di tutte le provincie di mandare i migliori medici a Pechino. Con ciò si prepara il popolo pel caso in cui l'infermità dell'imperatore s'aggravasse. Oramai, la morte dell'imperatore non aggraverebbe la situazione, essendo già stato provveduto alla successione.

Anche il principe ereditario di Corea.

Yokohama, 30 (*Stefani*). — Il principe ereditario di Corea è gravemente ammalato.

Un altro complice di Luccheni?

Ginevra, 30 (*Stefani*). — La Polizia del Canton Ticino ha arrestato certo Ugo Ramboni, imputato di complicità nell'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta.

L'arrestato fu tradotto a Ginevra, nel carcere di Saint-Antoine.

Una visita a Maria Pia.

Cannes, 30 (*Stefani*). — Alcuni congressisti italiani si sono recati ad ossequiare Maria Pia al *Chalet Estoril*.

Navigazione.

Montevideo, 30 (*Stefani*). — E' giunto il *Duca di Galliera*.

Colon, 30 (*Stefani*). — E' giunto il *Venezuela*.

Un bel caso d'espulsione dalla Francia.

Ci scrivono da Nizza, 29:

Corta Pourrail, di 35 anni, annalata, è francese, tutto ciò che vi ha di più francese. Disgraziatamente per lei suo marito è italiano. Per una piccola colpa essa fu condannata, qualche anno fa, ad una multa ed all'espulsione, perchè, in causa del suo matrimonio, la povera donna è diventata italiana. E venne espulsa, e condotta da Nizza, ove da quel Tribunale venne pronunciata la sentenza, fino a Ventimiglia, insieme ad altri espulsi. Il marito, che trovavasi a Nizza pel suo lavoro, non in punto ingiuriato, ed è perciò che egli, italiano, rimase sempre in Francia, e la moglie, francese di nascita, non vi può rientrare.

Quella povera gente, non accettando che l'amore pel marito, per dodici volte cercò di debellare la legge, ma per dodici volte fu arrestata e condannata e ricondotta a Ventimiglia. Giorni sono la Pourrail ritornò a Nizza per rivedere il marito, e per la tredicesima volta fu arrestata, ed il Tribunale correzionale, mostrando ben più cuore, la condannò a due mesi di prigione, scontati i quali ella verrà ricondotta a Ventimiglia!!!

Speculazioni sulla Missione Andrée.

In una seduta della Società antropologica di Stoccolma, il prof. Nathorst espresse l'opinione che se l'esploratore Andrée avesse posto piede a terra nelle Spitzberg o nella parte meridionale della Terra di Francesco Giuseppe, lo si sarebbe probabilmente trovato nel corso dell'anno. Si può dire — soggiunse il Nathorst — che le ricerche fatte in questi paesi abbiano il risultato di provare che il dottor Andrée non è stato nella vicinanza dei paesi sovraddetti e che, conformo all'avviso espresso dal professore Ekholm, il pallone fu probabilmente spinto più lungi verso il Nord, forse verso la parte orientale della Groenlandia.

In questo caso, non si potranno avere notizie della spedizione che fra varii anni, ma è possibile che gli esploratori trovino modo di vivere a lungo sulla costa della Groenlandia.

Si può avvicinare all'opinione dei professori Nutorst ed Ekholm la comunicazione del capitano Bang, secondo cui alcuni Eschimesi avrebbero inteso, alla fine di ottobre o al principio di novembre, detonazioni d'arma da fuoco, presso Angmalsalik, e si può sperare che la spedizione Andrup incontri Andrée durante il viaggio che farà all'Est della Groenlandia, portando da Angmalsalk.

L'Arte moderna all'Arte Sacra

I due Concorsi, del Papa e del Re, sono riusciti due delusioni, una più amara dell'altra.

Che cosa dovremmo dire ora delle opere di arte moderna all'Arte Sacra, che, non stimolata da un premio di onore o di valore, si è presentata spontanea, ed è al di sotto di quelle dei due Concorsi?

La circostanza che nessun tema, nessuna guida poteva vincolare l'anima dell'artista, ora assai importante, perchè l'artista poteva liberamente scegliersi un tema secondo le proprie ispirazioni e secondo le proprie forze.

Altra circostanza che doveva stimolare gli artisti a produrre molte ed ottime opere di arte sacra avrebbe dovuto essere il fatto che si trattava di una Mostra eccezionale, la prima del genere in Italia, che già si annunziava dovunque con simpatia e con lieti pronostici, come fosse un terreno opportuno per prendere un posto notevole nell'arte sacra.

Invece questa è la terza delusione, che però fu provata per la prima, perchè i due Concorsi vennero dopo la Mostra di arte moderna.

Inutile parlare di grandi opere d'arte, di capolavori, perchè ne siamo assai lontani, ma non si può nemmeno parlare di opere che rivelino un alto grado di spiritualità, un intenso sentimento sacro, e che tecnicamente siano dalla mediocrità.

Tutta quest'arte non è nè profonda nè sentita, e pare la ricopra la terra patina dello scettizismo e della superficialità degli artisti moderni. Qualcuno ha voluto cercare di dare un'espressione visibile alle sue figure, ed è andato nell'esagerazione: qualcun altro ha cercato nella dimensione dell'opera d'arte la grandicosità religiosa del soggetto, ma non vi è riuscito.....

La cattiva impressione che lascia la Mostra è anche aggravata da molte, troppe opere d'arte che si prestano all'umorismo, come certi Cristi spaventati dal volto ignobile, certi santi sbalorditi o svenuti, certe Madonne o oleografiche o pletoriche, atteggiamenti e gesti iperbolici o incomprensibili o da commedianti, vasetti inverosimili..... C'è un San Paolo di von Pasinik con un barbone ed uno spadone spaventevoli e con almeno cento metri di pesante panno indosso, che fa sudare solo a guardarlo.

Ma prima di proseguire debbo fare però eccezione per le opere dei pittori Gaidano e Stratta, i quali indirettamente con i loro dipinti nei vari edifici della Mostra portarono un buon contributo d'arte moderna: e pei valentissimi artisti Alberto Maso Gilli, troppo presto rapito all'arte, e Cesare Maccari, il potente frescante modenese.

Del Gilli e del Maccari parlerò più innanzi.

E debbo aggiungere che se nel suo complesso rispetto a se stessa e all'importanza che avrebbe dovuto avere, questa mostra è riuscita una povera cosa, sarebbe ingiusto mettere tutti gli espositori all'egual grado, poichè qua e là si trova qualche opera non assolutamente priva di qualche buona particolarità, e che per conseguenza si salva rimanendo per lo meno nella mediocrità.

Il quadro del Prati col motto: *At tuum ignea cultrum pertransivit gladius*, si salva pel sentimento delle due teste e per la pittura, che è fatta con spirito.

Ma se si toglie al quadro il motto che ha tanta profondità psicologica, non rimane nulla di sacro nel senso religioso della parola.

Si salva ancora il ritratto di mons. Richelmy del Kirchmayer, il quale ha anche un San Sebastiano, che non si salva del tutto dalle frecce..... della critica, perchè trascurato e direi quasi rozzo.

Per la composizione, che però è elegata, e per la pittura è degno di nota il quadro di Ceccarini di Roma: *L'estrema unzione nelle catacombe*; ma, per quanto la scena sia pietosa e religiosa, essa non dà che la commozione relativa che danno i quadri storici in generale, e non dà certo quella che era nella mente dell'artista.

Si salva ancora il Serra Ernesto per una Madonna che adora il bambino sulla paglia, buona nel colore e nell'espressione, e per una bella Maddalena che è piena di dolcezza. Il Serra l'aveva dipinta con una spalla un po' nuda, ma il pudore del Comitato glielo fece coprire di riccioli.....

Penso una raccapricciо quanti capelli, quanti panni e quante foglie sciuperebbe il Comitato se avesse nelle mani le pitture di tutte le chiese del mondo ed i Musei vaticani!

E ritorniamo ai quadri più o meno..... salvati.

Fra questi vi è un'*Annunciazione* di D. Gioia, composta con originalità e nobiltà, ma unocerumo sul gamma dell'azzurrino.

Il Verne ha un *Tancredi* dal volto poco rassicurante e una *Madonna* nana; entrambi però hanno sufficienti qualità pittoriche.

Scarso anche uno ben ideata gloria di raso attorno ad un tabernacolo, della signorina Emma Biscarra, e il presso una *Madonna*, dalle Zolfoli di Roma, ben dipinta, ma convenzionale.

Il quadro più colossale della Mostra è la pala del Bellandi, raffigurante la Madonna che scrvola sulle acque, contornata da angeli. È una composizione che sarebbe graziosissima se avesse più modeste proporzioni e se la Madonna non indossasse una veste da gigantessa. Buone le movenze della Madonna e degli angeli, debole la colorazione, e, in complesso, è un quadro grande, ma non grazioso.

Non privo di qualità, quantunque un po' accademico, è la grande pala di Morgari Luigi che rappresenta la morte cristiana, — mi pare, — ma spesso il senso decorativo dell'egregio artista invade e la composizione e la colorazione, che sono un po' trascurate.

Rompiani Roberto ha tre quadri altre decorativi e potrei dire ultra commerciali, che però sono di un certo effetto sulla massa: sono una *Santa Lucia*, una *Santa Cecilia* e un *Angelo* che suona uno stradivario.....

Lo Schifani ha una *Madonna* sullo stile del 1400. Dolce l'espressione delle varie figure del quadro, graziosa la composizione, ma la pittura vi è tormentata.

Nobile il volto della Madonna nell'*Assunzione*, del Reffo; ma perchè fare un'Assunta di 40 o 45 anni?

Migliori dei quadri di figura sono in generale quelli con soggetto di interni di chiese. Trovo buono quello della signora Dies Lombardini per un lodevole studio di marmi e

perchè vi è ben reso il raccoglimento. Un altro interno ha questa signora, ma meno interessante. C. Scaglia ha l'interno della chiesa di Varallo con gli affreschi di Gaudenzio Ferrari, ed è dipinto con arte e diligenza, ed infine noto un buon interno di Mausolee, di G. Canova, accuratissimo.

E bastala pittura.

* * *

Nella scultura siamo agli stessi passi della pittura: abbondano i ritratti, specialmente quelli di monsignor Richelmy, un, in verità, nessuno mi sembra felice.

Abbondano anche santi gesticolanti e smunti, e Madonne e Madonnine convenzionali; nulla di originale, di geniale, di profondo, di impressionante.

Il gruppo di Sestilio Rosa è il più grande e ingombrante. Ha il titolo: *Pro fide*, e rappresenta una martire cristiana avvinta ad una croce abbattuta, sotto un enorme, un fenomenale leone, che le posa una zampa sul seno, che è mezzo ignudo.... e non esperto da riccioli. L'idea non è originale, ma il gruppo è modellato con una certa larghezza.

Un altare in marmo di Carrara del Della Vedova, di buona composizione, risente la tecnica antiquata ed accademica del valente artista.

Il Vergnano ha il modello in gesso, ritratto oltre il naturale, di monsignor Gastaldi; pare, ma non si sa con precisione, se monsignor Gastaldi sia inginocchiato; certo è carico di pesantissimi indumenti.

Il più artistico e più geniale lavoro di scultura mi sembra sia quello del Ginotti: *La fede*, cioè un pellegrino che invoca dal cielo aiuto e conforto. Modellatura eccellente, espressione forte e penetrante.

Non ho potuto trovare la firma di una testa in marmo, intitolata: *Meditatio*, studiata con amore e resa con efficacia.

Degno di nota un contr'altare del Fumagalli, stilizzato con molto gusto di carattere jeratico; esso fu già ammirato alla Triennale.

Anche un gruppo di due teste, Madonna e Cristo, del Melchiorre, meritano un cenno per la loro espressione intensa di sentimento.

Nell'altro ha attirata la mia attenzione in questa abbondante mostra di scultura.

* * *

Ed ora eccomi ad Alberto Maso Gilli e a Maccari, due artisti nel vero e più grandioso significato della parola, due temperamenti che per strana ventura si sono incontrati nelle idee in questa Esposizione. L'uno ha illustrato il Credo, l'altro le Litanie Lauretane.

Dell'illustrazione dell'Alberto Maso Gilli non abbiamo che pochi schizzi a penna stiutati qua e là dal pennello. Ma quant'arte, quanta genialità, quale grandiosità in quei pochi tratti, e soprattutto quanta originalità e quanta profondità. Io non esito — sarà un gusto mio — a dire che negli schizzi del compianto chierese, che fu l'astro maggiore nell'arte della punta, vi è più genio penetrativo e più slancio di fantasia che in tutti i quadri menzionati e non menzionati in questa rivista.

Egli ha avuto un concetto esatto della grandiosità di questo atto di fede che è l'atto fondamentale del cristiano, egli l'ha sentita tutta questa grandiosità e l'ha tracciata graficamente mandovi uno spirito di invenzione eccezionale.

Eppure quanti e quanti passano davanti a questi schizzi sfiorandoli appena con uno sguardo!

Essi sono nella terza sala, in quella cioè dove si trova una parte delle opere che concorrono al premio del Re.

Cesare Maccari, nella Mostra di Belle Arti all'Arte Sacra, ha un'ancona raffigurante l'incoronazione della Madonna. E' un quadro di pregio, ma non è certo una delle migliori prove dell'intelletto artistico di lui.

Questa grande prova invece la troviamo nel grande modello (all'1 per 10) della cupola della Madonna di Loreto, modello che si trova nell'edificio principale, sala *A*, cioè appena discesi dal Cavalcavia.

La cupola è ottagonale, e nello stile accoppia felicemente il Gotico al Rinascimento.

La parte del Maccari in questo artistico lavoro è l'illustrazione delle Litanie Lauretane, che corre internamente all'ingiro, negli otto quadri del tamburo, negli altri otto delle lunette soprastanti e negli otto spichi della cupola, dove termina la composizione con una volata di angeli verso l'infinito e con lo Spirito Santo.

Anche in questa illustrazione siamo davanti una composizione semplicemente tracciata, ma resa più sensibile dalle note di colore. E anche qui quanta grandiosità e quanta fine spiritualità nel concepire queste laudi, che il testo ci presenta quasi aridamente come fosse un elenco!

Egli, il Maccari, è penetrato profondamente nella gloria luminosa ed infinita della Madonna, e quando illustra la *Regina Angelorum*, il *Domus aurea*, la *Regina Sanctarum omnium*, il *Speculum Justitiæ* e, una per una, tutte le litanie, egli spazia col suo ingegno, e con la sua arte traccia la visione fantastica e grandiosa. E tale concezione, lo si vede dalla composizione e dalla vivezza del colore, è spontanea, sincera, quale può essere quella di una fervida mente di credente.

E' un'opera colossale che soltanto un ingegno larghissimo e un'anima fortemente innamorata dell'arte ha potuto concepire e accingersi ad eseguirla.

A quanto mi risulta, il Maccari ha già ultimata la pittura degli spichi e delle lunette, e gli rimangono da dipingere gli otto grandi quadri del tamburo e credo debba fare i cartoni pei vetri colorati.

Questo modello, che risolleva l'arte moderna all'Arte Sacra, è esposto da poco tempo ed ha richiesto cure e spese non poche al Comitato, ma ora esso si ha un elemento importantissimo per l'arte sacra.

* * *

E giacchè sono uscito dall'edificio delle Belle Arti, ne approfitto per accennare ad un grande quadro in ceramica a gran fuoco del pittore Bramsilla, il mio collega *Ugo de Fillarte*.

Questo quadro è collocato nel chiostro; rappresenta San Grato nell'atto di compiere un miracolo, ed è notevole in quanto l'arte della ceramica a gran fuoco pare vada scomparendo. Al Bramsilla il merito di mantenere acceso il..... gran fuoco di quest'arte a Torino.

Approfitto ancora dell'uscita per citare un'opera degna di considerazione e che pur troppo passa un po' inosservata. E' la imitazione del grandissimo arazzo fiammingo di L. V. Schoor, esistente nella basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo.

Questa imitazione è opera pregevole del signor Virginio Sinaglia di Torino, cui deve aver costato tempo e fatica e diligenza straordinari. Rare imitazioni di arazzi riescono così perfette come questa fatta dal sig. Sinaglia.

L'arazzo è esposto nelle Missioni di Terra Santa sopra la duplice porta d'ingresso, e per osservarlo bene bisogna farsi schermo agli occhi contro la luce delle due aperture.

Guglielmo Ferrari.

I processi pei tumulti di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 30, ore 12,55:

Giovanni Bait, sloveno, d'anni 21, nativo di Planina, più volte punito collo sfratto da Trieste e processato, ora accusato perchè durante i tumulti si trovava nelle prime file gridando: *Fora gli italiani! abbasso gli italiani!* adduce a sua discolpa la totale ubbrichezza. Venne condannato a otto mesi di carcere.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una donna di 108 anni.

ROMA, 29. — Tra le vecchie ricoverate a San Cosimato trovasi da qualche tempo Maria Santa Bonanno vedova Zola, da Frosinone, che ha circa 108 anni. Essa conserva intera la facoltà d'intelligenza e memoria meravigliosa, e la ancora del lavoro di rammendo. Ha un figlio di 80 anni, calzolaio, presso Campo de' Fiori.

Imbavagliati e derubati nella propria casa.

LECCE, 29. — In Oria quattro sconosciuti scassinarono l'abitazione dei coniugi Moretto Emanuele e Patezzo Lucia, nella contrada Monteverde, ove, penetrati e trovati i coniugi, li imbavagliarono e li avvinsero nelle coperte, minacciandoli di morte.

Dopo fatto ciò, rubarono un fucile e 200 lire, di cui 100 in bronzo. Nella colluttazione il Moretto riportò contusioni guaribili in altri 20 giorni.

Monumento a Gorini.

LODI, 29. — Il 30 ottobre verrà inaugurato un monumento all'illustre cittadino Paolo Gorini, l'apostolo della cremazione.

Avranno luogo per l'occasione alcune feste popolari.

Don Davide Albertario nel reclusorio di Finalborgo.

SAVONA, 30 (Sera). — Contrariamente alle voci messe in giro circa il trasloco di don Davide Albertario dal reclusorio di Finalborgo, mi consta che egli non verrà trasferito, come si disse, nelle carceri situate sulla collina che termina alla storica castello di Garone, posizione molto più soleggiata e salubre, ma che trovasi fuori nel reclusorio e sempre nello stesso camerone assieme agli altri giornalisti Chiesi, Lazzari, Federici, ecc., ai pare si abbia intenzione alcuna di trasferirlo altrove.

Domenica ebbe la visita delle sorelle, venuto appositamente da Milano, e ne fu lieto assai.

Don Albertario veste la divisa da recluso, e non se è indifferente, come qualcuno volle far credere, anzi se ne mostra addolorato, ed è lieto ogni mattina di spogliarsene per celebrare la Messa.

Gode discreta salute.

Gli altri suoi compagni di prigione godono pure così discreta salute, ma sono sempre addolorati e pensierosi.

Uno spettatore che dal loggione precipita in platea.

VERONA, 29. — Ieri sera al teatro Ristori, durante la recita della Compagnia veneziana Zago-Privato, uno spettatore, che era in seconda galleria, precipitò in platea.

In un attimo il teatro fu tutto in subbuglio: accorsero i carabinieri e gli spettatori più vicini. Il disgraziato venne sollevato e portato in una lettiga all'ospedale.

Egli è certo Guido Spirch, cameriere in un'osteria di Porta Vescovo, un povero epilettico, vittima del male terribile.

Alla fine della commedia egli s'era appoggiato con la schiena ad una delle colonne del loggione; colto d'improvviso dal male, si spostò un poco, e, privo d'un punto d'appoggio, precipitò nel vuoto: se la terribile caduta fosse avvenuta pochi istanti prima, quando la gente s'affollava all'uscita, si avrebbero a lamentare maggiori disgrazie, perchè lo Spirch cadde proprio un po' a sinistra di quella parte del loggione che è separatante alla porta principale d'ingresso.

All'ospedale lo Spirch venne accolto e visitato dal medico di guardia dottor Stegagno.

Sulla entità delle lesioni i medici devettero quindi riservare ogni pronostico.

Un monumento a Jacopo Ruffini.

Domani verrà inaugurato a Genova un monumento marmoreo dedicato alla memoria di Jacopo Ruffini, il giovane eroico che, compagno a Mazzini negli studi e nelle cospirazioni, carcerato nelle prigioni di Palazzo Ducale preferì darsi la morte piuttosto che tradire i suoi fratelli di fede politica.

Questa inaugurazione torna tanto più opportuna che Giovanni Faldella sta illustrando in modo magistrale l'azione dei fratelli Ruffini e l'ambiente in cui essa si svolse, nell'opera di cui è uscito il primo volume: *La Giovine Italia*.

Arresto di anarchici a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 22,30:

Tre anarchici, certi Rabitti, Zaniboni e Bagnoli, questi ultimi già condannati per uno scoppio di bombe nel 1891, furono arrestati mentre in seguito ad assegnazione a domicilio coatto. Altri sette sono ricercati.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

30 settembre. (K.). — **Esperimenti di macchine agrarie.** — Ieri vennero eseguiti nel podere Bussolino, alle porte della città, interessanti prove di macchine agrarie. Assistevano parecchi fra i più cospicui proprietari di Alba e dintorni, il presidente del Comizio del circondario e dell'Ufficio agrario provinciale, l'on. deputato Calissano, il cav. Coppa della Camera di commercio, i professori Varsi, Grimaldi-Pagnelli e Grassi, degli istituti della regia Scuola enologica, il cav. prof. Botto, degli alunni del convitto civico, ecc. si riconobbero utili, pratiche e degne di diffusione la seminatrice Sack, l'aratro trivomere, assai convenevole per la rottura delle stoppie, e l'aratro Sack per i lavori profondi.

Le esperienze si ripeteranno in questi giorni a Rodello e Magliano d'Alba.

ALESSANDRIA.

30 settembre. (Gazzetta) — **Alla caccia di anarchici.** — Da qualche tempo la giustizia sta vigilando attentamente sugli atti di persone ritenute di principii anarchici.

Alcuni giorni sono un certo Bonfanelli, operaio intagliatore, venturoso, era arrestato mentre rientrava alla posta un pacco di giornali anarchici a lui diretto da Buenos Ayres.

Si diceva allora che avrebbe subito lasciato in libertà, invece trovasi tuttora in carcere ed assai verosimilmente deferito all'autorità giudiziaria e a di lui carico si sta istruendo processo penale.

Ieri poi la Polizia rinvenendo alla posta un altro pacco di stampati anarchici indirizzato a *Gandini Pietro*, inviava all'ufficio certo Gandini, fabbro-ferraio, inquilino là di lui abitazione trovò perquisita dagli agenti.

Il Gandini si recò stamane in Questura, e interrogato, rispose di non avere mai avuto relazione con alcuno a Buenos Ayres, e non esser lui la persona alla quale era diretto il pacco.

Non avendo pertanto nulla di compromettente nella perquisizione fatta, la casa è stata di cui il Gandini fu lasciato libera.

Giovanilismo. — Iannuccio riprenderà la sua pubblicazione *l'Idea sociale*, organo del socialismo di Alessandria, sotto la direzione dell'avv. Oliveti Carlo, di Valenza.

— Quanto prima verrà alla luce *Tirolino*, giornale settimanale cattolico.

Inchiara d'essere intransigente quanto ai principii: sarà cortese nella forma e mite nei giudizi.

Il vescovo monsignor Capelli, raccomandandolo ai parroci e ai fedeli della diocesi, l'annunzia suo organo ufficiale.

— E uscito in Alessandria un altro giornale: *Il Corriere*, che promette di mantenersi schiettamente liberale.

CUNEO.

30 settembre, (Gazz.) — **Consiglio provinciale.** — E' stata fissata per giovedì 16 del prossimo ottobre la riunione della sessione ordinaria del nostro Consiglio provinciale.

Entro alla discussione del bilancio per il 1896, si sono all'ordine del giorno importanti proposte; numerose domande di provincializzazione di strade comunali, distaccati di frazioni da un Comune all'altro, ecc., ecc.

— **Incendio.** — In Pollenzo scoppiò un incendio nella casa del signor Bonetti Biagio. Le fiamme in breve si propagarono ai vicini casegiati, arrecando un danno ai proprietari di circa quattromila lire.

PINEROLO.

30 settembre. (G.) — **Il Consiglio comunale** adunavasi oggi in seduta straordinaria, presenti 23 consiglieri, presiedeva il sindaco ing. Bosio.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, continuavasi in seduta privata, per provvedere alla nomina all'ordine del giorno.

Deliberava in conferma del signor Bonzo Carlo ad archivista-bibliotecario, del signor Leone geometra Celestino ad applicato presso il civico ufficio d'arte, e del signor Badino Lorenzo ad applicato presso gli uffici municipali.

Nominava il signor avv. Carlo Goss ad insegnante diritto amministrativo, civile e commerciale, ecc., nell'Istituto tecnico Michele Buniva.

Nominava il signor Toscani Claudio Carlo ad insegnante disegno nella scuola ed istituto tecnico.

Nominava il signor professore Bergamo Arturo Vittorio ad insegnante lettere italiane nella scuola tecnica.

Le tre ultime nomine venivano dichiarate immediatamente eseguibili per ogni effetto che di legge.

Riprese la seduta pubblica, il Consiglio, accogliendo la proposta della Giunta, deliberava il cambio della pompa N. 1 con una nuova pompa d'incendio.

In merito al non domandato dello essere del fabbisogno per la costruzione di tre lavatoi si prese dalla Società dell'Abbadia, per l'irrigazione dei prati attinenti alla succursale del cotonificio, gratis considerazioni avutie dai consiglieri Durio, Cumino, Barbier, Magni Giulio, Milanesio, Magni Giovanni Battista, accogliendo la proposta della Giunta, con un emendamento di Durio e Barbier, accennativa in via esplicativa per quella e provvisoria alla domandata concessione da farsi a cura e spese del Municipio, riservando quant'altro, allora le speciali determinazioni del Consiglio.

Prima di sciogliere la seduta, il sindaco partecipa la comunicazione del programma definitivo per la funzione della traslazione e tumulazione delle ossa del Principe d'Acaia, fissata per il giorno 10 ottobre p. v.

VERCELLI.

1° ottobre. — **Il monumento all'ing. Carlo Noè.** — L'inaugurazione del monumento all'insigne ing. Carlo Noè viene fissata pel giorno 13 corr. ottobre, alle ore 14, presso la dimora del Estate Carlo Noè.

REATI E PENE

Il processo di Paola Lombroso e Carlo Gaviglio.

Questo processo, che, come annunciammo, doveva aver luogo ieri, dopo il già subito rinvio per assenza del teste Cabrini, è stato di nuovo rimandato ad epoca indeterminata perchè un altro importantissimo processo contro sudditi d'emigrazione, di cui demmo ampio resoconto oggi, ha occupato tutta l'udienza di ieri, protraendosi per le arringhe difensionali sino a stamane.

Una condanna del deputato Bertesi.

Corr. si scrive da Modena, 29:

L'on. Alfredo Bertesi, deputato socialista di Carpi querelava mesi or sono il dott. Benassi, pure di Carpi, per diffamazione, asserendo che avendo detto in un pubblico ritrovo che il deputato fornito si fosse fatto firmare alcune cambiali da un deputato.

Il nostro Tribunale condannava il Benassi a due mesi e mezzo di reclusione, a L. 81 di multa e agli accessori di legge.

Ma la nostra Corte d'Appello, riformando interamente la sentenza del Tribunale, assolveva il Benassi e condannava il deputato Bertesi a tutte le spese.

Da questa sentenza, che ha già levato molto rumore, si rileva assai scosso il partito socialista nella nostra bassa provincia e specialmente a Carpi, dove impera, e dove le lotte fra i partiti avanzati ed il partito conservatore sono in un periodo acuto.

Difendevano il Benassi gli avvocati Nasi e Marchetti, Bertesi era patrocinato fra gli altri dall'onorevole Ercolini.

SPORT

I grandi campionati pedestri italiani.

Domani dunque, tempo permettendolo, si svolgeranno queste interessantissime gare:

Al mattino si correranno i due campionati di corsa e marcia di resistenza sul percorso Torino (Barriera di Stupinigi)-None-Torino.

L'arrivo dei corridori al traguardo si prevede verso le 10,30, dandosi la partenza alle ore 8 precise. I vincitori saranno accolti da una Musica militare.

Nel pomeriggio, alle ore 15, all'Ippodromo (corse ai trotto) gentilmente concesso dalla Direzione della Società Torinese per la corsa di cavalli, si svolgeranno le gare di campionato di velocità e la premiazione di tutti tre i campionati.

Per accedere al campo delle corse l'entrata sarà dal cancello esistente al lato destro del pianale della Barriera di Stupinigi, e la quota da pagarsi è fissata in L. 0,25.

Rallegrerà questa ultima manifestazione sportiva della giornata la Banda « La Novella », che gentilmente si presta.

Alla solenne premiazione dei campioni assisteranno le Autorità cittadine ed i comandanti dei reggimenti di fanteria, bersaglieri ed alpini.

I premi, già esposti nella vetrina del negozio Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, non sono al completo, dovendosi ancora attendere quello del Ministero della guerra, la gran coppa d'argento del Municipio di Torino, la medaglia d'oro del conte Gastone di Mirafiore, e varie altre medaglie d'oro, dono dell'Unione Pedestre, emanate dall'importante stabilimento Johnson di Milano.

Nella giornata arriveranno i corridori già iscritti; da Milano numerosissimi, da Genova, Bologna, Piacenza, Gallarate, Alessandria, fra cui alcuni sott'ufficiali del regio esercito.

Considerato adunque che questo simpatico *sport*, così utile ed igienico per la gioventù, è al suo nascere, si prevede un grande concorso di pubblico alla Barriera di Stupinigi ed al pomeriggio all'Ippodromo delle Corse al trotto.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Inaugurazione del III Congresso pediatrico.
Continuazione e fine del Congresso d'igiene.
Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.
Alle ore 18 si chiudono le gallerie.
Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.
Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.
Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.
Mostra della Sezione « Esplorazioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 6). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.
Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rosmini, aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.
Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.
Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo rocco Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.
Incubatrice con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.
Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.
Veduta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Pa. funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40, l'umulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.
Panorama Reale (dietro al Palazzo reale). — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Vademecum per il visitatore delle Esposizioni

Guida ufficiale della Esposizione Nazionale e della Mostra di Arte Sacra, con illustrazioni e con la pianta di Torino e dell'Esposizione, 1 volume di circa 400 pagine, con copertina illustrata . . . . . L. 1

Catalogo delle Belle Arti, 1 volume con copertina illustrata . . . . . L. 1

Catalogo illustrato delle Belle Arti, 1 volume di 250 pagine, contenente 240 riproduzioni di opere d'arte con copertina illustrata L. 3

Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale, 1 volume di oltre 600 pagine contenente l'elenco di tutti gli espositori (artisti, industriali, ecc., ecc.), con copertina illustrata L. 2 50

Appendice al Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale, 1 fascicolo di 50 pagine . . . . . Cent. 50

Catalogo Generale di Arte Sacra, 1 volume di oltre 300 pagine, con copertina illustrata a quattro colori . . . . . L. 2

L'Esposizione Nazionale del 1898, elegantissimo periodico illustrato che riproduce tutto ciò che vi è di più notevole all'Esposizione. Le grandi illustrazioni ed i pregevoli scritti pubblicati in questo giornale lo rendono molto diverente ed istruttivo.

L'Arte all'Esposizione del 1898, anche questo elegantissimo periodico illustrato è lieto e ricercato da quanti si interessano delle manifestazioni artistiche. In esso sono riprodotte con grandiose illustrazioni le migliori opere d'arte esposte. Vi scrivono i migliori critici e letterati.

L'Arte Sacra, questo splendido periodico completa la serie dei giornali dell'Esposizione. Esso è interessantissimo perchè illustra con bellissime incisioni e con progetti scritti tutti i tesori di Arte antica e moderna che il Comitato seppe radunare da tante parti d'Italia. Molto importante poi è tutta la parte che concerne le Missioni, dei cui importantissimi risultati etnografici, geografici, ecc. si rende il più ampio conto.

Ogni numero di questi tre periodici costa cent. 20 — *Prezzi di abbonamento:* 20 numeri di ciascuno L. 3; 40 numeri di ciascuno L. 10; 60 numeri di due giornali L. 18; 60 numeri di tre giornali (120 numeri in totale) L. 25.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *Un ballo in maschera*, opera.
CARIGNANO, ore 20,45: *Cagliostro Hateliff*, opera.
ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,15: *Nadia: La canzone è di rassire.*
GERBINO (Compagnia drama. del Teatro d'Arte), ore 20,15: *Il codicillo della zia Veneziana.*
BALBO (Compagnia d'operette di Cina Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan.*
ROSSINI (Comp. Piemontese Casilverli), ore 20,45: *I sparisfarcisti: Le doe Espositrone.*
GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turin ch'a bangia; I tre dimonii smerlerave.*
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione 32). — Oggi, alle ore 15, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.
GRANDE PANORAMA EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il padiglione tecnico) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Trasformazioni. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 5,645 — Visitatori della Mostra d'Arte Sacra N. 1880. — Totale visitatori N. 7529.

Un po' di statistica.

Sono dunque nel mese di settembre 502,827 visitatori, il che fa una media di **16.761** visitatori al giorno!

Dal dì dell'apertura ad oggi i visitatori delle due Esposizioni sono 2,131,252, cioè in media 13,330 al giorno.

Concerto della Banda municipale.

Oggi, 1° ottobre, la Banda municipale di Torino terrà concerto dalle ore 16 alle 18, nel parco dell'Esposizione, sul pianale della Colonna commemorativa.

Spettacolo pirotecnico.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale ha deliberato che la sera di domenica, 10 ottobre, abbia luogo nel parco del Valentino un grande spettacolo di fuochi artificiali, per cui venne dato l'incarico al ben noto pirotecnico Agostino Tazzi, di Firenze.

Esposizione d'Arte Sacra

L'assemblea generale dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

Nel salone della Conferenza all'Esposizione d'Arte Sacra ebbe luogo ieri l'assemblea generale dell'Associazione per soccorrere i missionari cattolici italiani.

Raramente abbiamo veduto nella vasta e simpatica sala folla più varia e più distinta: popolane, signore della borghesia alta e media, gentildonne dell'aristocrazia, patronesse dell'Associazione.

Non facciamo nomi, poichè l'elenco sarebbe troppo lungo e le omissioni facili.

Notiamo nella prima fila il senatore Di Sambuy, giunto fra i primi.

Poco dopo giunse padre Michele da Carbonara.

La sua entrata suscita un movimento di curiosità: tutti si alzano in piedi, compreso il senatore Di Sambuy, il quale muove incontro al Padre e gli stringe a lungo la mano.

Alle 10 giunse S. A. la duchessa Elena d'Aosta, accompagnata dalle sue dame e gentiluomini, dall'arcivescovo monsignor Richelmy, dal sindaco senatore Casana, dal senatore Lorenzo Bruno, presidente del Comitato torinese dell'Associazione, dal senatore Lampertico, presidente dell'Associazione stessa, da monsignor Anzino, dal barone Manno, dal prof. Scalapselli, solante, ottimo ed intelligente segretario generale dell'Associazione, ecc.

Le signore ed i personaggi presenti ossequiano S. A., la quale si intrattiene cordialmente con tutti, e più a lungo col padre Michele; quindi siede, ed il venerando senatore Bruno, nella sua qualità di presidente del Comitato torinese, rende conto brevemente del lavoro fatto nei suoi dieci anni di esistenza.

Rileva i caratteri umanitari, morali e patriottici della istituzione.

Lenire le infinite miserie di quei poveri paria dell'umanità, che popolano le regioni orientali ed africane, e fare di essi altrettanti italiani, di costumi, di lingua, di educazione; renderle amata, rispettata e benedetta la nostra patria: ecco gli scopi che l'Associazione vuole raggiungere.

Nè essa dimentica la protezione che si deve altresì ai poveri emigranti che si dirigono alle Americhe lontane e non in ogni luogo largamente ospitali.

Anche laggiù i missionari hanno un vasto campo di azione morale e patriottica da compiere.

« Molto bene ha potuto irradiare l'Associazione in tutte le parti del mondo: un moltissimi campi insaluti ci restano ancora da tentare — dice il venerando oratore.

« Non stanchiamoci nel nostro zelo; proseguiamo la via uniti e fidenti nel successo. »

Finisce additando alla riconoscenza i benemeriti dell'Associazione, e soprattutto il padre Michele, che nel suo apostolato sacerdotale nell'Eritrea ha saputo rendersi degno dell'alta e cristiana sua missione.

Una salva prolungata d'applausi salutò la chiusa del felice discorso del venerando oratore.

Salutò dopo lo fanciullo indigeno delle Missioni indiane, dell'Alto Egitto, dell'Eritrea, salirono sul palco eretto nel fondo della sala, ed eseguirono successivamente danze, canti, dialoghi, farse, monologhi inspirati tutti a sensi di affetto per l'Italia nostra.

Commovente riuscì la poesia: *La mia culla e la mia liberazione*, detta da una fanciulla gaila.

Un successo di ammirazione ebbe pure un dialogo della fanciulla dell'Eritrea, successo dovuto essenzialmente alla piccola Cristina, che ha ormai conquistato il posto di *enfant gâté* di tutti i visitatori dell'Esposizione Sacra.

Terminato questo intermezzo, sali sulla tribuna il sen. Lampertico, presidente generale dell'Associazione.

In tale qualità rivolge anche lui un ringraziamento a quanti furono o sono fiancheggiatori dell'istituzione.

Accenna specialmente, inviando, agli appoggi ricevuti dal defunto sen. Alessandro Rossi, alla cui mente illuminata nulla sfuggiva di quanto poteva recare giovamento all'Italia nostra.

Altro speciale accenno fece pure al compianto generale Robilant, al cui nome vorrà presto intitolata una nuova scuola che l'Associazione fece erigere in Oriente.

Con grande copia di argomentazioni si intrattenne poscia sul nuovo progetto di legge sull'emigrazione, nella quale verranno maggiormente tutelati gli interessi degli emigranti, specialmente per quanto riguarda l'emigrazione dei minorenni.

Però conviene, dice, che il povero emigrante non venga soltanto tutelato alla partenza, ma lo sia pure durante il viaggio; e di questo argomento l'Associazione si è a lungo occupata nella sua adunanza.

Sull'opera dei missionari, dice: « Converrebbe leggere le lettere che l'Associazione riceve per ben comprendere tutto il bene che fanno i nostri missionari. Il loro cammino è irto sempre di difficoltà, ma, con la costanza che attingono dalla fede, si avanzano sempre sembrando benedizioni sul loro cammino. »

Invoca anche dal Governo appoggio, non solo morale, ma materiale coll'invio di suppellettili per le scuole italiane.

Finisce con un nuovo accenno ai migliori collaboratori dell'Associazione, fra cui designa il prof. Schiapparelli, modesto quanto operoso.

Anche il discorso del senatore Lampertico, inspirato da vivo amore di cristiano e di italiano, suscitò un subbisso di applausi.

Il programma ebbe ancora un'appendice in due discorsi, uno del cappuccino padre Lorenzo, il quale ringraziò l'Associazione per l'assistenza sempre portata alle scuole dell'Alto Egitto; l'altro di padre Michele da Carbonara.

L'ascesa sulla tribuna del venerando padre viene contrassegnata da un lungo applauso.

« Non sono io che devo ricevere dei ringraziamenti, — dice, — ma sono io che devo ringraziare voi, che, coi vostri inviti di roba e di denaro, mi avete dato mezzo di soccorrere tanto miserie. »

« Di quanto abbiamo fatto, parlerò presto in altra occasione.

« Per oggi permettetemi che io paghi un debito di riconoscenza che io ed i miei compagni abbiamo verso gli ufficiali tutti che laggiù erano nell'epoca in cui iniziammo la nostra azione cristiana.

« Tutti, tutti si furono larghi di cortesie, che noi non dimenticheremo mai. »

Ricorda in modo speciale, commosso, il capitano Lessi.

« Eravamo — dice — di religione diversa, ma sentivamo entrambi un vivissimo amore del prossimo, e affettuosi vincoli si avvinsero. »

Finisce pregando di voler sempre assistere le Missioni cattoliche, promettendo anche pei suoi confratelli di fare sempre quanto gli sarà possibile per rispondere degnamente all'alto compito loro affidato.

E con ciò si chiuse l'assemblea.

I personaggi s'assembrarono di nuovo in Duchessa, la quale venne attorniata anche dalle bambine delle Missioni, con le quali si intrattenne affabilmente.

Anzi, a proposito di bambine, durante il discorso del senatore Lampertico, la piccola e vivace Cristina, staccatasi dalle sue compagne, si avvicinò alla Duchessa, e senza soggezione le salì sulle ginocchia.

La Duchessa, ridendo, la prodigò carezze e baci, e poi tutta la durata del discorso se la tenne sulle ginocchia col capo appoggiato sul seno, come una buona mamma.

Una conferenza del padre Michele da Carbonara.

Domani, domenica, nella cappella dell'Esposizione delle Missioni, alle ore 9, dopo la Messa in rito etiopico celebrata dal sacerdote abissino Abba Kuflù Mariam, il padre Michele da Carbonara parlerà delle Missioni dell'Eritrea.

XV Congresso dell'Associazione Oftalmologica Italiana

Domenica, 2 ottobre, alle ore 9,30, in una sala dell'Ospedale Oftalmico (via Juvara), avrà luogo l'inaugurazione del XV Congresso dell'Associazione Oftalmologica Italiana.

Congresso di medicina interna.

Si avvertono i signori medici che desiderano partecipare al Congresso di ritirare entro la giornata di domenica la tessera di iscrizione, onde assistere all'inaugurazione che avrà luogo *lunedì 3, alle ore 10*, rivolgendosi al segretario del Comitato ordinatore, maggiore medico E. Mangianti, palazzo dell'Università.

Il presidente del Comitato: Prof. C. Bozzolo.

Pel prossimo Congresso fotografico nazionale.

Questo Congresso, che era stato stabilito, in origine, dal 6 al 9 dell'entrante mese di ottobre, ha trovato molto favore fra i professionisti e dilettanti di fotografia, e sono giunte numerose le adesioni da ogni parte d'Italia.

Ma per la preparazione dei numerosi quesiti da presentarsi al Congresso, per gli studi occorrenti, ed anche per aderire al desiderio espresso da alcuni importanti aderenti, si è venuto nella deliberazione di protrarre di alquanto la data della riunione del Congresso, portandola definitivamente al 20 ottobre.

Le proposte di premiazione per gli espositori

DIVISIONE III.

Previdenza ed assistenza pubblica.

Diploma d'onore.

Sezione I.

Previdenza. — Cassa di risparmio di Bologna — Cassa di risparmio di Milano — Cassa di risparmio di Piacenza — Associazione di previdenza e mutuo soccorso del personale delle strade ferrate italiane con Cassa depositi e prestiti di Bologna — Società istruzione e mutuo soccorso fra gl'impiegati di Torino — Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro — Banca popolare di credito di Bologna — Unione cooperativa di Milano — Federazione italiana dei Consorzi agrari — Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Medaglia d'oro di collaborazione al signor Gardenghi.

Sezione II.

Assistenza pubblica. — Asilo Vittorio Emanuele di Torino — Pio istituto per i figli della Provvidenza di Milano — Opera pia Barolo di Torino — Cassa benefica per i giovani derelitti di Torino — Istituto nazionale per le figlie di militari di Torino — Ospizio di carità di Torino — Manicomio di Torino — Medaglia d'oro per collaborazione all'ingegnere Fenoglio — Congregazione di carità e l'Amministrazione del patrimonio dei poveri in Venezia — Ospedali ed Istituti annessi di Vigevano — medaglia d'oro a Re Luigi, segretario — Croce Rossa Italiana.

Diploma speciale.

Sezione I.

Previdenza. — Società M. S. fra gli operai di Siena (con premio di L. 1000) — Società M. S. ed istruzione fra gli operai di Viaggiù (con premio di L. 1000) — Società di M. S. di Arezzo (con premio di L. 500) — Società di M. S. fra i barcaiuoli di Venezia (con premio L. 500) — Società di M. S. di Sanguinetto (con premio di L. 250) — Società Artistico-operaia di Sannazzaro dei Burgondi (con premio di L. 300) — Società M. S. fra gli artigiani di San Sepolcro (con premio di L. 250) — Società M. S. operai di Vallate (Cremona) (con premio di L. 200). — Associazione Monarchica Democratica di Feltre (con premio di L. 250) — Società Mutua contro la mortalità e i danni del bestiame bovino fra i contadini di Galliate Novarese (con premio di L. 1000) — Pantiera cooperativa di Bricherasio (con premio di L. 200).

Medaglia d'oro.

Sezione I.

Previdenza. — Cassa di risparmio di Ivra — Cassa di risparmio di Padova — Cassa di risparmio di Torino — Cassa di risparmio di Vercel

Teatro Carignano. — Stasera terza rappresentazione del *Guglielmo Ratcliff*. Lo spettacolo comincierà alle 20,45.

L'Impresa ha ribassato notevolmente i prezzi d'ingresso per favorire il concorso del pubblico.

Dirigerà l'orchestra il maestro Tango.

Si annuncia per domani sera l'ultima rappresentazione.

Zacconi in compagnia con la Duse. — Nella prossima primavera Eleonora Duse ed Ermete Zacconi formano insieme un giro artistico in Italia, cominciando da Firenze. La loro Compagnia sarà di primissimo ordine sotto tutti i riguardi.

La nuova opera di G. Verdi. — Scrive il *Caffaro*:

« Mi stimano già ripetutamente data la notizia che il grande vegliardo stava attendendo ad una nuova opera: *Il Re Lear*, su libretto di Arrigo Boito.

« La notizia circola ogni con massima insistenza, con tale insistenza che ci è ormai lecito di non più dubitare della sua attendibilità.

« Già tre volte Giuseppe Verdi « ha fatto alla bacchetta con Shakespeare », per dirla col Carducci; *Re Lear*, il più filosofico ed il più simbolico dei drammi shakespeariani, assorbe ora tutta la meravigliosa energia geniale del glorioso nostro.

« Quando il nuovo capolavoro sarà ultimato e presentato all'ammirazione del pubblico? »

Novelli tornerà a Parigi. — In questi giorni Sara Bernhardt ha proposto ad Ermete Novelli di ritornare a Parigi nel giugno prossimo all'epoca del *Gran Prix* per fare venti recite al teatro de la Renaissance. Ermete Novelli ha di buon grado accettato l'offerta gentile, che è la migliore conferma del successo da lui ottenuto nella capitale francese. Ermete Novelli ha scelto per queste recite quanto di più vario ha nel suo repertorio. Ecco le commedie ormai scelte: *Dame antiche*, *Luigi XI*, *Quattro donne in una casa*, *Oro e orpello*, *Mia moglie non ha chich*, *Otello*, *Kean*, *Amleto*, *Dilettanti deputati*, *I nostri bimbi*, *Nerone*, *Burbero benefico*.

Oltre a queste, il nostro attore si propone, per aderire a molti desiderii espressigli, di porre in scena a Parigi *Le roi s'amuse* di Victor Hugo, facendovi la parte di *Triboulet-Marchenil*, lavoro nuovo di Jean Aicard, ed una scena a due, che reciterà in francese con Sarn, scritta appositamente da François Sarcey.

Una nuova ode di Giosuè Carducci. — Nel prossimo fascicolo della *Rivista d'Italia* verrà pubblicata una nuova ode di Giosuè Carducci sull'assassinio di Elisabetta d'Austria. E' in distici e si intitola *La Walkiria*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana possiamo con sommo conforto registrare una larga messe.

L'oblazione maggiore è il lascito del colonnello del genio comm. Lorenzo Vincenzo, morto nella nostra città nella notte dal 20 al 21 corrente a soli 60 anni. Egli ha voluto ricordarsi dei nostri poveri; e questi benediranno la sua memoria.

Altri generosi hanno, con considerevoli oblazioni, aumentato il nostro fondo di soccorso. La loro pietà è tanto più provvidenziale ora che incominciano i primi freddi e che nuovi bisogni vengono a rendere più grave la povertà. A tutti i benefattori, grazie dal profondo dei cuori

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dall'Ufficio di conciliazione del V mandamento (Borgo San Salvatore):

« Pregioni trasmettere alla S. V. Ill.ma la somma di L. 24, stata depositata in quest'Ufficio a favore di due famiglie povere (delle quali Lei farà la scelta), per transazione avvenuta nella causa del sig. Vanzetti Giacomo contro il signor Cosimato Vincenzo, pregando la S. V. Ill.ma voler portare sul rispettivo giornale i nomi degli oblatori. Con distinta stima. Torino, 29 settembre 1888. — P. Milanesi, cancelliere. »

Lascito del colonnello Lorenzo, L. 100 — L. 25 da distribuirsi ai poveri della « Carità del Sabato » ed in modo speciale a vedove con teneri bambini, acciò essi colle loro preci ottengano da Dio il ristabilimento della mia salute, necessaria alla mia famiglia. T. F. — Ottavo anniversario, 23 settembre 1888, L. 20 — G. B., per due cene non pagate, L. 20. — Per l'anniversario della perdita di una persona cara. S. S., L. 10 — Per l'anniversario della morte di mio marito. T. D., L. 5 — Per qualche famiglia di soldato povera. Un'abbonata, L. 5 — In memoria di un triste anniversario. Anniba, L. 5 — A. F. S., L. 5 — *Panier pauperibus*, L. 1 — N. N., L. 1 — G. B., in omaggio alla memoria di sua madre, L. 5 — C. N., L. 2. — Totale L. 227.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 51 soccorsi per L. 110, di cui sette da L. 5, tredici da L. 3, undici da L. 2, ventitre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decedati, 2 a donne abbandonate dai mariti, 4 a disoccupati con famiglia, 7 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 9 a vedove, 25 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2911 — Una madre di famiglia col marito gravemente infermo all'ospedale e quattro figli in tenera età, sprovvista di tutto ed obbligata perfino a sbegliare della misera sollita, essendo stata licenziata dal padrone di casa, al quale deve alcuni mesi d'affitto.

2916. — Una vedova infermiccia ed inabile al lavoro, con quattro bambini, senza mezzi e senza appoggio ed in condizioni di miserevoli, trovandosi nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia.

2916. — Una donna in età avanzata, sola. Incapace a guadagnarsi il vitto col lavoro, priva di beni di fortuna ed in gravissime angustie.

2917. — Una donna col marito affetto da cronica malattia e quattro bimbi, di cui una lattante, senza mezzi e senza risorse e ridotta all'estrema indigenza. La poverella, per dar pane ai bimbi, dovette impegnare quel poco di biancheria che ancora le rimaneva.

2918. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro ed un bambino malaticcio, senza mezzi ed in estrema miseria.

2919. — Una donna col marito uscito da grave malattia e quattro figli ma ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, priva del necessario e sottoposta coi suoi alle più dure privazioni.

La salute del conte Ferraris.

Ieri si sono diffuse notizie allarmanti sulle condizioni di salute del conte Ferraris.

Siamo lieti di poter annunciare oggi che lo stato del venerando senatore non presenta alcun pericolo. Egli fu, bensì, indisposto negli scorsi giorni e, anzi, si temette un istante che potesse svilupparglisi il tifo; ma, per somma ventura, quel pericolo è stato scongiurato. Oggi il medico curante dott. Rasullo non gli trovò nemmeno più la febbre: e tutto lascia sperare che egli possa tornare fra breve alla sua vita abituale, divisa con la consorte e il figliuolo.

Di queste confortanti notizie si rallegreranno i nostri concittadini, che conoscono ed apprezzano il senatore Ferraris per le sue doti profonde e per i servigi resi al Paese: e che lo vedano, ancor non ha guari, prendere parte con intatto vigore e ardita baldanza alle varie fasi pieno di patriottici ricordi, ai quali si associava il suo nome illustre.

Arrivi e partenze. — Partì ieri per Modano il senatore Blanc, diretto alla sua villa in Savoia.

Partirono alla volta di Milano i deputati Panattoni e Pozzo, per Verona il scuntore generale De Sonnaz.

Fece ritorno alla capitale il comm. Malvano, direttore generale della politica estera.

Parte questa mattina per Cavaglià il sottosegretario di Stato al Ministero della marina, onorevole Quigini-Puliga.

Giunse da Roma l'on. Calvi.

La cattedra ambulante ed l'Ufficio tecnico di agricoltura per la provincia di Torino. — Oggi incomincia a funzionare regolarmente la cattedra ambulante ed l'Ufficio tecnico di agricoltura per la provincia di Torino, istituiti per accordi presi tra la Provincia e la Cassa di risparmio di Torino, col concorso del Governo.

Scopo di questa nuova istituzione è quello di diffondere tra i proprietari, gli agricoltori ed i contadini le norme che devono presiedere alla razionale coltivazione dei terreni ed all'esercizio delle industrie rurali, mediante pubbliche conferenze da tenersi nei Comuni della provincia, accompagnate o seguite ove occorra, da pratiche esercitazioni; con corsi di conferenze pei maestri rurali, per ciò riuniti in determinati centri; coll'impianto e direzione di campi dimostrativi.

Inoltre l'Ufficio risponde gratuitamente oralmente o per iscritto (col semplice rimborso delle spese postali) ai quesiti che proprietari ed agricoltori credessero rivolgere all'Ufficio. Pei consulti orali, in ogni sabato non festivo, il direttore della cattedra si troverà nella sede dell'Ufficio, presso la regia Stazione agraria, in via Orvieto, N. 47, a disposizione del pubblico, dalle ore 9 alle ore 12, e dalle ore 14 alle ore 17.

Gli studenti per l'on. Baccelli. — Un Comitato di studenti e l'Associazione universitaria torinese invitano tutti gli studenti a trovarsi, un'ora prima dell'arrivo del ministro Baccelli a Torino, nel locale dell'Università per recarsi in corpo a ricevorlo alla stazione.

Per il centenario della nascita di re Carlo Alberto. — Domenica, 2 ottobre, per la ricorrenza del centenario della nascita di re Carlo Alberto, la Direzione del Cimitero primario del Veterani dal 1848-49 si recherà a deporre una corona di fiori sulla tomba del Magnanimo Re, a Superga.

La partenza pel pio pellegrinaggio allo storico colle avrà luogo da piazza Castello colle Funicolare delle 7,50, e la Direzione confida che molti soci vorranno unirsi alla più commemorazione.

All'Asilo infantile « Umberto I » al R. Parco. — Domani, 2 ottobre, alle ore 10, in luogo l'annuale saggio scolastico e la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne dell'Asilo stesso.

Una nuova scuola di disegno. — La Società di M. S. tra capi e lavoranti ispezionisti in stoffe ha deliberato di aprire una scuola pratica di disegno nei propri locali, siti in via Basilica, n. 1, piano 2°.

Essa avrà principio il 15 ottobre 1888 e avrà termine alla fine di marzo 1889.

Le lezioni verranno impartite ai martedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle 21 alle 22,30.

Tassa: per il primo anno, lire 1; ed i non soci pagheranno lire 2.

Le iscrizioni si ricevono nel locale della Società nei giorni di martedì, giovedì e sabato da oggi sino all'apertura della scuola.

Investito dalla tramvia. — Verso mezzogiorno il cocchiere pubblico Mosso Giovanni, di 60 anni, mentre attraversava a piedi la via Napione, dinanzi alla casa N. 24, dove aveva lasciato ferma la sua vettura, N. 120, fu investito dalla tramvia elettrica N. 98, diretta allo Stabilimento e condotta da Bobbio G. B.; il cocchiere, guasto fuori del binario, riportò una ferita al capo.

Due guardie municipali lo condussero all'Ospedale San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Un buon pugno sul naso. — Verso le ore 7,45 di ieri una guardia municipale, in via Massini, arrestò incontrato un tal Ferrando Luigi, d'anni 34, sellaio, abitante a Torre Pellice, il quale aveva una abbondante emorragia al naso, le condusse nella vicina farmacia Santhià, ove gli venne tosto fatta la medicatura.

Il Ferrando disse di essere stato percosso con un pugno dal cittadino Calombo Alfredo, col quale aveva altercato.

Le disgrazie d'un abbriaco. — B. G., d'anni 34, falegname, abitante in via Bonino, ressendo ubbriaco, cadde ieri sulla piazza Emanuele Filiberto, ferendosi al sopraciglio sinistro.

Due guardie civiche lo condussero al Municipio, ove fu medicato dal dott. sig. Bessone e quindi lo rinchiusero in cella a digerire la sbornia.

Ferito sul lavoro. — Raiti Santino, di anni 27, lattoniere, si recò ieri al Municipio con una grave ferita al dito pollice della mano sinistra, che disse aver riportata con una lastra di latta nel laboratorio del sig. Margarini, in via Barbaroux, N. 5, ove lavora.

Il Raiti, dopo essere stato medicato dal dott. signor Bessone, fu da questi invitato di recarsi all'ospedale per migliore medicatura.

Pavesi cantellanti. — Due guardie municipali, di servizio nei pressi della barriera di Valdocco, scorsero ieri un individuo che cercava di nascondersi alla loro vista, dietro alcune piante di cedro. Il contegno dello sconosciuto destò sospetto nelle guardie, le quali cercarono di avvicinarglisi, ma egli, accortosene, fuggì per la campagna. Fu inseguito per gran tratto, ma inutilmente, per la troppa distanza che lo separava dalle guardie.

Ritornati indietro, gli agenti trovarono, presso il sito ove si appiattava lo sconosciuto, una gabbia con uccelli di richiamo e una dozzina di bacchette, cioè di vischio, sulle quali già parecchi cardellini erano rimasti appiccicati.

Sequestrarono la gabbia e le bacchette, restituendo a libertà i cardellini prigionieri.

Un furto di libri. — Per ordine e dietro le indicazioni della nostra Questura venne arrestato a Genova, nell'*Albergo del Portogallo*, certo M. Serafino, d'anni 31, figlio d'ignoti, nato in Asti e residente in Torino, via Thesauro, N. 3.

L'M. da circa un anno si era dato al..... commercio dei libri, che abilmente rubava qua e là nelle librerie cittadine e rivendeva poi ai proprietari dei banchi librari.

Molte denunzie erano già pervenute alla Questura, ma il ladro seppe sempre sfuggire alle ricerche.

Finalmente, dietro le più precise indicazioni fornite dall'editore cav. Casanova, fu possibile identificare il ladro e si riuscì a farlo pescare in Genova ove ora si trovava.

Per un biglietto falso di 45 centesimi. — Due guardie civiche, in seguito a denuncia, arrestarono e condussero alla Questura tal D. P., di anni 18, garzone macellaio disoccupato e pregiudicatissimo affibiatogli, accusato del furto di 45 centesimi in danno dei ragazzi Rigamonti Guido e Converso Ferdinando.

Cronaca varia. — L'altra notte venne rubata nell'*Albergo Torino*, in via Sacchi, N. 12, la cassetta delle mancie dei cameriori, contenente circa 300 circa. Come sospetto autore del furto venne arrestato certo D. Francesco, d'anni 25, cameriere, disertore francese, qui residente.

— Il signor Stobbia Filomeno denunziò ieri che nella sera del 27 settembre, mentre si trovava all'entrata del teatro Alfieri, venne derubato del portafogli contenente L. 206.

— Nel cortile della casa n. 5 di via Nizza venne ieri arrestato certo D. D., d'anni 35, bigliettaio ferroviario, sorpreso mentre commetteva atti inconvenevolissimi.

— Ieri, all'ospedale di S. Giovanni, venne medicato certo Traversa Benedetto, il quale mentre era intento a giuocare le bocce venne colpito da una boccia slanciata da un suo compagno e ne ebbe una lesione giudicata guaribile in 15 giorni.

AVVISI E ADUNANZE

Una festa industriale. — La ben nota ditta industriale di profumerie ai signori Rigaud, domenica scorsa, per la ricorrenza del 120° anniversario della fondazione della Casa, diede un banchetto a tutto il personale del suo stabilimento di Milano, nel cortile dello stabilimento stesso, vi presero parte altre 200 commensali. Dopo il pranzo vi furono diversi discorsi cordialissimi, indi vi furono trattenimenti musicali, danzanti, ecc., ecc., ai cui presi dono offerti dai soci per gli operai.

Circolo mandolinistico della Società « L'Esercito ». — Domani, 2 ottobre, alle ore 20,30, prima serata dansante della stagione.

Martedì, 4 ottobre, si riprenderanno le consuete lezioni musicali.

Società cooperativa fra i rivenditori di giornali. — Si avvisano tutti i soci che l'assemblea ordinaria generale avrà luogo sabato, 6 ottobre, alle ore 21, nei locali sociali.

Mancando una seconda convocazione per mancanza del numero legale, l'adunanza avrà luogo sabato, 13 ottobre, senza altro preavviso.

Unione Filodrammatica di Boccaccio. — Domani la suddetta Unione drammatica famigliare nei locali della Società Mutori nella Mercanti, N. 14, con scelto programma, darà la solita danza famigliare.

Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — Oggi, seduta di seconda convocazione, coll'ordine del giorno adesso nell'albo sociale.

Società di mutuo soccorso fra i capi laboranti tappezzieri in stoffe di Torino e della Provincia (via della Basilica N. 1). — Oggi, ore 21, seduta straordinaria. Domenica, 2 ottobre, riapertura delle sale pei divertimenti famigliari, come pure per la scuola professionale di disegno.

Unione fra artisti ed industriali (via San Francesco da Paola, N. 27). — Oggi, ore 21, riunione delle consuete settimanali, con un ordine del giorno importantissimo.

Operai colpiti da infortunio sul lavoro. (Via San Salvatore, 15). — Questo Patronato ha trasferito la sua sede in via San Dalmazzo, n. 15, piano terreno.

Società « Esercito ». — Domani, 2 ottobre, per la commemorazione a Superga della nascita del re Carlo Alberto, si avvertono i soci che intendessero di prendervi parte che la partenza è fissata per le 7,50 colla funicolare da piazza Castello.

STATO CIVILE. — Torino, 29 settembre 1888.

NASCITE 12, cioè maschi 10, femmine 2.

MORTI: Bornida Giuseppe, d'anni 61, di Serravalle d'Alba, usciere, via Bairo, 11.

Romeri M. (ved.) n. Rumand, id. 77, di Charmonney, Gozzano Giov. Batt., id. 82, di Brozzo, calzolaio.

Dastone Camilla (ved.) n. Zocco, id. 71, di Torino.

Favero Leopoldo, id. 19, di Cumiana, falegname.

Cavalotti Giovanni, id. 8, di Castelfranco, scolaro.

Angarano A., id. 63, di Borgaro Torinese, contadino.

Garetta Enrichetta, id. 18, di Venino, casalinga.

Resia Giovanna, id. 87, di Alba, casalinga.

Alburzi Luigia Giu., id. 76, di Varallo, lavandaia.

Galetto Anna Maria n. Gozzi, id. 60, di Cumiana.

Miglio Giovanni, id. 30, di Torino, cavallo.

Negro M., id. 67, di Collegretto Castelnuovo, pensionato.

Più 11 minori di anni 6.

Totale complessivo 40, di cui a domicilio 5, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Balangero. — Prof. ing. Pietro Ponti, d'anni 62, consigliere provinciale.

Brisbane (Australia). — T. J. Byrnes, primo ministro dello Stato australiano di Queensland.

Cagliari. — Giuseppe Gelli-Garabed, uno fra i più autorevoli esattori impiegati della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Catania. — Vennero resi solenni onoranze funebri alla salma del patriota cav. Ilisenri Gioachino, capo del partito democratico catanese, morto il 28 settembre, fra il compianto generale.

Hartsburg (Massachusetts, Stati Uniti). — Fanny Davenport, una fra le più note attrici americane.

Liverpool. — Sir Arturo Forwood, deputato conservatore di Liverpool.

Milano. — Cav. uff. Cantulupi Antonio, ingegnere-capo onorario del genio civile.

Mongiuffi (Sicilia). — Tino Gior. Battista, professore di matematica.

Napoli. — Morelli Giacomo, d'anni 58, capitano d'artiglieria. — Pollino Edoardo, d'anni 66, musicista.

Palestrina (Roma). — Comm. Paolo Bonelesio, ex-direttore capo di divisione al Ministero delle finanze.

Roma. — Cav. Tobaldo Santangeli, capo-sezione negli uffici municipali.

ULTIME NOTIZIE

I solenni funerali di Cosenz.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10,10:

Essendo subito cessata la pioggia, il concorso della folla ai funerali di Cosenz è straordinario, malgrado la pelliglia, sopraintesi in piazza Colonna e sul corso. Il corteo però si formerà con qualche ritardo, essendosi non si muoverà che dopo le dieci e mezzo.

Si notano sui grandi furgoni rivestiti a lutto sui quali si appoggiano colossali e innumerevoli corone. Ricchissima è quella del Re con la scritta: *Umberto all'amico Cosenz.*

Altre corone notevoli sono quelle delle sorelle Luisa e Giulia, dei nipoti dell'Unione militare, del Corpo di Stato Maggiore della Croce Rossa, dei Municipii di Roma e di Gaeta, degli ufficiali e del Comando del IX Corpo d'armata. Ne mandarono anche tutti i Ministeri meno quelle dei generali Saletta, Pianno, Guido, Albertone, Sirimondi, Ponza di San Martino, Venillotti, Tozzoni.

Il generale Pelloux riceve le Autorità e dirige il corteo. Arrivano primi Vacchelli e Marsengo, quindi tutti i ministri e i sottosegretari: San Marzano, Palumbo e Tarditi, in alta uniforme; Polloux, in borghese; molti deputati e senatori, fra cui Chiala, Nocito, Tecchio, Gattorno, Giovanola-Apostoli, Morlotti, Giunzano dieci preti del Capitolo di San Marcello. Signora non si è disposto per i cordoni, sopraddetti che marcheranno diversi fra i personaggi precedentili a reggerli, come Ruspoli, che è indisposto. Sul Corso e in via Nazionale molti negozi sono chiusi.

Una relazione sui fatti di Milano.

Da Roma, 30. — Il capitano Lombardi, incaricato di una inchiesta politico-militare sui fatti di Milano, compì il suo lavoro. Giovedì presentò la relazione a Polloux. Circa le conclusioni si mantiene riservatissimo.

La convocazione degli azionisti della Banca generale.

Da Roma, 30. — Per il giorno 10 ottobre sono convocati in assemblea gli azionisti della Banca generale.

Tale assemblea riuscirà importante, poichè in essa si delibererà definitivamente intorno alla liquidazione di detta Banca.

Il prof. Koch ed i suoi studi.

Da Roma, 30. — Lo scienziato tedesco professore Koch, avendo terminati i suoi studi sulla malaria, è partito da Roma.

Sempre gli ammanchi di Livorno.

Come fu arrestato il segretario generale.

Da Livorno (Toscana), 30 settembre:

Si è addivenuto alla scoperta di nuove e gravissime irregolarità al Municipio.

Si è accertato l'ammanco di altre 30,000 lire, somma anche questa rappresentata da un semplice ricevuta del Castello, rilasciata al tesoriere Chiappo.

La suddetta somma appartenova alla ditta bancaria fratelli Casarero per un acquisto da fare di cartello del prestito municipale.

La scoperta del nuovo ammanco avvenne così:

I fratelli Casarero, allarmati per le notizie divulgatesi intorno ai fatti accaduti a Livorno, telegrafarono, chiedendo spiegazioni e assicurazioni circa il deposito da essi fatto.

Il telegramma capitava nelle mani del ragioniere di prefettura signor Alagna, il quale immediatamente procedeva al suo incarico.

Fu allora che il segretario generale cav. avvocato Gori confessava di avere pa sata l'intera somma al sindaco, del quale presentava una ricevuta.

Venne poi constatato — e ciò è degno di nota speciale — che le 30 mila lire non furono mai versate in tesoreria, ma tenute invece in custodia dal segretario generale, il quale, come è detto più sopra, le consegnava direttamente al Castello.

Oggi alle ore 17 è stato condotto in Municipio il tesoriere Chiappo per assistere alle nuove investigazioni che si stanno facendo e per essere messo a confronto con diversi impiegati.

***

Poco dopo le ore 19 si sparse rapidamente in città la notizia dell'avvenuto arresto del cav. Leopoldo Gori, segretario generale del Municipio.

La notizia era in breve confermata ufficialmente.

L'avv. Gori, mentre attraversava la piazza Vittorio Emanuele, era avvicinato dallo ispettore di pubblica sicurezza cav. Campolmi, il quale gl'intimava l'arresto, conducendolo alle carceri.

L'imputazione è di complicità nel peculato.

Ieri già era stata effettuata una minuziosa perquisizione nell'appartamento abitato dall'avvocato Gori e questa mattina effettuavasi altra perquisizioni presso diversi impiegati superiori del nostro Municipio. Si dànno anche come probabili altri arresti.

***

Ci telegrafano da Livorno, 1, ore 8,30:

Vennero messi a confronto il cassiere Chiappo e il segretario generale cav. Gori con il vicesegretario Pippo e il ragioniere Lucchesi.

Il Governo italiano e gli anarchici.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 9:

Confortasi in questi circoli diplomatici che il Governo italiano — tosto avvenuto l'assassinio di Ginevra — prese l'iniziativa per una azione comune delle Potenze contro l'anarchismo.

Nella Nota inviata ai Gabinetti europei il Governo italiano non esponeva alcun piano nè alcuna proposta concreta, ma invitava soltanto le Potenze ad un'azione comune di fronte al pericolo dell'anarchismo, che minaccia tutti gli Stati. Nè veniva fatta dal Governo italiano la proposta di una conferenza.

All'invito del Governo italiano — a quanto consta — tutti i Gabinetti risposero favorevolmente, senza però prendere alcuna impegnativa, attendendosi lo proposte concrete che avanzerà il Governo italiano in questa questione.

Opinasi che prossimamente il Governo italiano presenterà ai Gabinetti europei queste proposte per promuovere un'azione comune delle Potenze contro l'anarchismo.

Gli anarchici vorrebbero attentare alla vita di Faure?

Ci telegrafano da Fiume, 1, ore 8,5:

Certo Luigi Boscovich, sospetto anarchico e già di passaggio qui a Fiume, dove lasciò in pegno un baule a chiavo, non avendo di che pagare l'alloggio fruito, fu ieri l'altro catturato ad Orsova sul confine ungaro-bulgaro.

A richiesta di quelle Autorità, informate dell'assistenza a Fiume di oggetti di pertinenza del Boscovich, questa Polizia perquisì il bauletto e trovò insieme fra gli effetti di vestiario del catturato il ritratto del presidente della Repubblica Francese Faure.

Le lettere d'Esterhazy all' " Observer „

Perchè Esterhazy fuggì all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9:

Siccome Esterhazy, nella due lettere da lui inviate ai giornali londinesi, diceva d'essere stato attirato a Londra da false insinghe di Strong, corrispondente parigino dell'*Observer*, così stamane il *Matin* pubblica le *fac-simile* di alcune lettere scritte da Esterhazy allo Strong, e dalle quali risulta che egli stesso gli chiese d'andare a Londra, e che non vi fu attirato affatto. In tali lettere Esterhazy le interroga pure se può contare sull'*Observer* per pubblicare rivelazioni sulla faccenda Dreyfus.

La *Libre Parole* pubblica anch'essa una intervista d'un suo corrispondente con Esterhazy a Londra. Il comandante disse d'essere stato consigliato a recarsi all'estero dal suo avvocato Texenna, il quale lo informò come il Governo francese, dopo essersi servito di lui, era stanco e sacrificarlo.

Il *Gaulois* presta al Ministero l'intenzione di sequestrare preventivamente qualsivoglia rivelazione che Esterhazy stesso per fare. Si giudica generalmente essere questo un pio desiderio del giornale reazionario, giacchè in un paese come la Francia sarebbe illusione il credere di poter nascondere alle popolazioni ciò che Esterhazy rivelasse.

— Il probabile relatore della causa di revisione ebbe ad esprimere a persona che lo interrogava l'opinione sua che la causa di revisione riescirebbe più lunga di quanto si possa supporre, perchè il solo viaggio di Dreyfus dalla Guiana in Francia richiederà ben 25 giorni.

Il *Siècle* invita tutto il partito repubblicano liberale a porsi alla testa del movimento revisionista per impedire ai socialisti di trarre partito dalla revisione.

Il linguaggio di Déroulède.

Ecco il manifesto che Paolo Déroulède ha fatto affiggere a Parigi contro la progettata riunione revisionista di domani:

« Gli insultatori dei nostri soldati e gli avvocati e consoglieri organizzano una riunione pubblica per domenica prossima nella sala Wagram.

« Essi fanno ogni sforzo per invitare il popolo di Parigi a manifestare di andare ad acclamare coloro che il presidente Develle e il suo amico Clemenceau, hanno messi in carcere per aver difeso, con la spada, la Francia.

« Vogliono constatare se stesso come il popolo di Parigi, sempre così appassionatamente francese e così ardentemente patriota, risponderà all'ignominioso appello; vogliono opporre alle vociferazioni dei *sans patrie* il nostro trifico grido di unione: *Viva la Francia! Viva l'esercito! Viva la Repubblica!*

« Perciò è differita la riunione patriottica che doveva tenersi sotto la mia presidenza. Bisogna che ci troviamo domenica nella sala Wagram e vi sarò.

« PAOLO DÉROULÈDE. »

L' " ultimatum „ delle Potenze alla Turchia.

Londra, 1 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Berlino che il segretario dell'Ambasciata francese a Costantinopoli compilò l'*ultimatum* alla Turchia concernente Creta. Le truppe ottomane avranno quattordici giorni di tempo per sgombrare l'isola.

Un discorso all'armista d'un ammiraglio francese

Tolone, 30 (*Stefani*). — L'ammiraglio Humann, lasciando il comando della squadra del mauore disse che l'attuale degli interessi internazionali accentua l'eventualità dei danni, che ogni soldato deve prevedere, senza desiderarle, ed esigono il dovere della vigilanza per le truppe.

Il viaggio di Guglielmo in Oriente non ha significato politico.

Londra, 1 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Berlino che si manifestano le voci di contingenze politiche basate sulla visita dell'imperatore Guglielmo al sultano ed al Khedive.

Nelle Filippine.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Il Governo fa pratiche presso gli Stati Uniti onde ottenere che le truppe di Manilla impediscano l'estendersi dell'insurrezione nelle Visayas; perchè Sagasta dichiara inesatta la voce dell'invio di istruzioni alle Filippine.

Il processo al difensore di Santiago.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Toral è comparso dinanzi alla Corte suprema di guerra.

I giornalisti italiani presso Maria Pia.

Lisbona, 1 (*Stefani*). — La regina Maria Pia ricevette privatamente i giornalisti italiani Torelli Viollier, Silvagni, Jacovino e Nesti, trattenendosi affabilmente 45 minuti, informandosi della cosa italiana e lasciando intravedere che prossimamente verrebbe in Italia.

Navigazione.

Montevideo, 1 (*Stefani*). — E' giunto il *Georgia*.

Il complotto contro il re di Rumenia

Da Vienna, 30. — Anzichè Miles Demetrovics, come dal passaporto trovato indosso all'arrestato di Orsova, l'individuo venne identificato per certo Giorgio Boskoltz, d'anni 31, da Belgrado, fotografo, ma disoccupato.

Pare assodato che, partendo da Belgrado, abbia replicatamente manifestato di recarsi ad Orsova per uccidere il re di Rumenia; è però accertato che fosse detentore di veleni e di tanto armi come si era sparsa notizia.

Gli assassinatori di casse-forti in Austria.

Un denunziatore bisognerebbe.

Ci scrivono da Zagabria, 29:

A quanto riferisce il giornale *Hrvat* di Gospic la Polizia riuscì a porre la mano sulla banda di assassinatori di casse-forti.

L'altra notte la banda tentava di forzare la cassa dell'ufficio daziario di Ristanje in Dalmazia, ma fu posta in fuga ed inseguita. La banda facendo oltreggiare i cantieri del paese. Gli inseguitori domandarono quindi i malfattori al posto di gendarmi di Zrmanja e questi, usciti immediatamente dalla caserma, appresero che otto individui si erano recati nella locanda di Bogunovich. I gendarmi si affrettarono a quella volta ed entrarono improvvisamente nella camera dove trovavansi gli otto ricercati. Questi, all'apparire della gendarmeria, si alzarono, scaricarono, però senza ferire alcuno, i loro fucili sui gendarmi e si diedero alla fuga.

I gendarmi aprirono il fuoco sui fuggiaschi, uno ne ferirono ed arrestarono altri due.

Nel cortile fu trovato il sacco degli assassinatori, in cui si rinvenne un completo assortimento di arnesi, grimaldelli, chiavi false, ecc.

Gli arrestati furono condotti alla Polizia, dove negarono di avere effettuato lo scassinamento di casse-forti.

Contro i fuggiti furono spiccati mandati di cattura.

Il ferito — chiamasi Zelenika — versa in gravissimo stato — avendogli il proiettile perforato il polmone.

I nomi degli anarchici espulsi dalla Svizzera.

Ecco i nomi dei 20 anarchici che il Consiglio federale svizzero ha espulso dal territorio della Confederazione:

Archimede Guido, di Asti, sarto; Arendo Emilio; Giovan Giacomo, di Terracina; Villa Del Basso, calzolaio; Andibert Battista Giulio, di Tolone, falegname e mercciaio ambulante; Balestrato Natale, di Torino, muratore; Basso Attilio, di Andezeno (Biella) falegname; Bufino Oreste; Giuseppe Cerano, incisore; Borgali Carlo; Tocena di Novara, manovale; Cantù Eugenio, romano; Tolosa, meccanico; Cenc. Santo, di Rimini, sarto; Ceppi Luigi Giacomo, di Santa Cristina (Pavia), calzolaio; Cimenbilla Giuseppe, di Roma, giornalista; Colombelli Giuseppe, di Novara, giornalista; Corti Giuseppe, di Chivasso, manovale; Fortunato Giuseppe, di Portovenere; Fromence Luigi Renato, di Nantes, parrucchiere; Germani Ferdinando, di Arce (Caserta), tipografo; Ghignola Carlo, di Brescia, fotografo; Ingrasia Stefano Pietro, spagnuolo, pittore; Lephay Engenio Giovanni Battista, di Parigi, tipografo; Liskii alias Linka Stanislav, di Varsavia, calzolaio; Marazzi Giuseppe, di Como, falegname; Bernardi Antonio detto Pinella, di Milano, calzolaio ed agente; Mazzotti Ernesto Federico Giovanni Battista, di Ala (Trento), lattoniere; Nesetti Giuseppe, di Scalea; Oliva Alfonso, di Napoli, tipografo; Panizza Achille Attilio, di Milano, marmorino; Peleux Giulio, di Lione, manovale; Ravanilla Guglielmo, di Lugo, falegname; Barbui Lorenzo Luigi, di Seyne (Varo), italiano, calzolaio; Righetti Emilio Luigi, di Torino, calzolaio; Riva Alfredo, di Germignano (Como), falegname; Ristori Luigi, di Poggio Rusco, calzolaio; Rossi Michele, di Sant'Arcangelo, falegname; Santoro Raffaele, di Cercasano, ex-falegname della Polizia italiana; Sonrico Carlo, di Calcinago (Como), falegname.

Furto di dinamite ad Avigliana.

Scrivono da Torino, 30 sett. al *Secolo XIX*:

« Di passaggio per Torino, da fonte ottima mi viene comunicata la notizia che nella fabbrica di Avigliana vennero in questi giorni rubati 41 chilogrammi di dinamite.

« L'Autorità ha fatto subito le necessarie indagini per scoprire l'autore del furto; ma finora invano, per cui il grave fatto si tiene a tutti celato. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 settembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 14,8 Massima + 19,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 29: + 19,5
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 14,9

2 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 10; tramonta alle ore 18, minuti 6.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(*Camera di Commercio ed Arti di Torino*).

6 ottobre.

Acqui — Moscato ogn. 100, da L. 1 60 a 2 40.
Uraggio ogn. 60 kil. da L. 1 20 a 2 20.
Alba — Dolcetti ogn. 70 a 90, da L. 1 85 a 2.
Uraggio ogn. 100 kil. da L. 1 50 a 1 90.
Alessandria — Uraggio ogn. 200, da L. 3 10 a L. 4 75.
Canelli — Moscato ogn. 140.
Uraggio ogn. 1200, da L. 1 75 a 2 25.
Casale Monferrato — Uraggio ogn. 1400, da L. 1 75 a 1 95.
Cervo — Dolcetti ogn. 1500, da L. 1 40 a 1 70.
Nizza Monferrato — Moscato ogn. 700, da L. 2 10 a 2 40.
Uraggio ogn. 2400, da L. 1 75 a 2 20.
Torino — Uraggio ogn. 2100, da L. 2 50 a 2 90.
Compreso il dazio di L. 0 70 per ogn.
Torinese — Uva di collina nera ogn. 20,000, da L. 1 60 a 2.
Uva di collina bianca ogn. 7000, da L. 1 50 a 1 75.
Uva di pianura nera ogn. 3000, da L. 1 40 a 1 70.

BORSA DI TORIN

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(29)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Quella scoperta era crudele per l'amor proprio, per la vanità d'un gentiluomo tanto puritano quanto orgoglioso.

Tuttavia, nonostante le apparenze, egli dubitava ancora; la sua fierezza nativa si ribellava.

Bisognava ammettere duplicità, dissimulazione in sua sorella, mancanza assoluta di fiducia nel fratello che la amava, una debolezza colpevole, la complicità di una governante di cui egli si credeva sicuro, tutte cose che lo rivoltavano, lo offendevano nei suoi istinti, nelle sue affezioni, nella sua fiducia, e, specialmente, nel suo orgoglio.

Ma il sospetto era entrato in lui e si sa che il sospetto non si dissipa facilmente. Esso ebbe per risultato di modificare completamente il piano del governatore; egli si rassegnò a sorbire il silenzio sugli avvenimenti della notte scorsa ed a fare, da solo, buona guardia nelle notti successive.

Quel progetto gli sorrideva tanto più, inquanto che, certo come era d'impedire una nuova intervista fra i due innamorati, sperava sorprendere solo l'uomo che aveva l'audacia di introdursi nel giardino, e, coll'aiuto di quel piccolo scandalo, persuadere o costringere sua sorella ad accettare la mano di don Aurelio di Villalba.

Noi vedremo, nel capitolo seguente, ciò che doveva avvenire dei piani di don Ruiz.

XII.

Non diremo probabilmente cosa nuova ai nostri lettori dicendo loro che la divozione e l'amore hanno una parte uguale nel cuore di tutte le donne spagnuole; per quanto grande sia in loro l'amore divino, esso non nuoce in nulla all'amore terrestre.

Non farà dunque meraviglia di veder donna Aurora, l'indomani del suo colloquio con Enrico Bradley, andare in chiesa a pregare con tutto il fervore, e appena uscita usare di tutta la sua astuzia a fine di indurre la sua governante a fare un gran giro per passare per la calle Lombardo, che non era, per giungere al palazzo, né la via più breve, né la più piacevole.

Nel momento in cui donna Aurora passò davanti alla bottega di Michelo Iglesias, la porta s'aprì ed un elegante gentiluomo uscì dal tappezziere. Era Enrico Bradley.

Vedendo la figlia del governatore, il giovane si scoprì e salutò profondamente, con quella rispettosa urbanità che è sempre un grande omaggio reso alla donna; ma nello stesso tempo scambiò colla fanciulla uno sguardo pieno di promessa e d'eloquente protesta d'amore. Poi, nella maniera più cortese, s'inchinò e gettò alla governante il più seducente sorriso.

S'ha un bell'essere governante vecchia e austera, si rimane per sempre un po' donna, ed il sorriso gentile di un bel giovane, d'un gentiluomo d'alto casato, solletichi pur sempre un tantino il cuore e l'amor proprio di colei alla quale è indirizzato.

Amanta, tutta fiera, non poté trattenersi di dire alla sua signorina:

— Ecco certamente il più amabile e il più galante giovane signore di Siviglia.

— Di chi volete parlare? — domandò Aurora, come se già avesse dimenticato l'incontro che aveva fatto.

— Del signor conte di Lara, che ci ha così gentilmente salutate.

— Ah! — disse Aurora, arrossendo. — Ero distratta e non l'ho neppur riconosciuto.

Noi sappiamo ciò che c'era di vero in quelle parole.

Aurora trovò don Ruiz nel giardino. Ella gli corse incontro, lo abbracciò con effusione, passò il suo braccio sotto a quello di lui, lo condusse nel suo boschetto e per circa un'ora lo tenne sotto al fascino di quel chiacchiericcio di bambina che rallegra il cuore dell'uomo e lo dispone a tutte le indulgenze. Abilmente fece cadere la conversazione sulla fidanzata di don Ruiz, servendosi, a suo riguardo, delle parole più gentili, facendone i più grandi elogi, esaltandone la qualità e la bellezza. Era impossibile trovare miglior mezzo per addormentare i sospetti del governatore; senza saperlo, donna Aurora si faceva abile commediante. Ogni tanto don Ruiz gettava uno sguardo su lei, e vedendola tanto bella, tanto ingenua, sentendo il suo sguardo così limpido e puro, si domandava se le apparenze non la avevano ingannato, se era possibile che l'astuzia e la dissimulazione albergassero in quella creatura così semplice e così dolce. E dubitava ... e dimenticava..... Le immagini evocate dalla fanciulla riempivano di gioia il suo cuore..... egli sorrideva! Ma, ogni tanto, gli passava per la mente il ricordo di ciò che aveva visto in giardino, e allora una nube oscurava per un istante la sua fronte; il suo viso faceva sovero.

Ad un tratto, subodò forse in quel momento più fortemente il dubbio, s'allontanò di qualche passo dalla sorella, dicendole:

— Sei una bambina, Aurora, e colle tue chiacchiere mi fai dimenticare i doveri più seri. Arrivederci.

— E tu, caro fratello, sei più che un uomo, sei un savio! Ma io ti amo ugualmente. Arrivederci presto.

La giornata passò senza incidenti. A cena don Ruiz domandò ad Aurora se voleva andare alla passeggiata.

— Volentieri — rispose la fanciulla.

La franchezza di quella risposta e il tono giocondo col quale era stata fatta riportarono di bel nuovo il dubbio nell'animo di don Ruiz.

— Tutto ciò è ben strano! — egli pensò; — ma la mia sorveglianza sarà anche più attiva!

Alle otto don Aurelio si presentò dal governatore.

— Stavamo per uscire alla passeggiata, Aurora ed io — gli disse don Ruiz; — volete accompagnarci?

Aurelio guardò il suo interlocutore con certa sorpresa; tuttavia rispose:

— Sarà per me un gran piacere.

Don Aurelio portava il suo aspetto solenne, la sua aria grave del mattino.

Aurora fu con lui gaia e gentile; ella si degnò persino d'accorgersi del suo stato anormale e gli domandò con molto interesse se non si sentiva male.

Aurelio soffriva un vero supplizio; avrebbe in cuore tante cose da dire e non poter parlare! Qual condizione dolorosa!

Finalmente uscirono per la passeggiata. In quel momento Enrico Bradley lasciava il suo palazzo e, accertatosi bene che nessuno lo sorprendeva, entrava, dopo molti rigiri, nella vinaia che conduceva al giardino di don Ruiz.

Giunto davanti alla porticina indicatagli da Aurora, corse il rischio di gelsomino, segnale del possibile appuntamento; il segnale non c'era.

Lord Bradley fece un gesto di dispetto, ma, senza perder tempo, trasse di tasca un pezzo di cera molle, lo applicò sulla serratura, ne prese l'impronta. Poi s'allontanò sollecito.

Appena sulla passeggiata, don Ruiz e sua sorella incontrarono lord Enrico Bradley, che venne subito a salutarli, mostrandosi molto rispettoso per la fanciulla e molto cortese verso don Aurelio.

Questi si sentiva a disagio in compagnia del suo rivale.

— Parete sempre delle follie, milord conte? — domandò don Ruiz.

— Quali, mio caro governatore?

— La vostra cena al Ramon..... S'è giuocato forte, a quanto pare.

— Poichè siete così bene informato, ecc. cercherò di difendermi. Tuttavia, — aggiunse il conte sorridendo, — avevo una scusa.

— Davvero?

— Davvero!

— E quale scusa? — disse don Ruiz in tono interrogativo.

— Non oso dirla ad un saggio come voi.

— Dite, su, sono in vena d'indulgenza.

— Ebbene, se ho giuocato alla disperata, l'ho fatto per consolarmi, per dimenticare..... l'infedeltà di una persona che avevo la debolezza di amare.

— Via! — disse il governatore interrompendolo, — vedo bene che non sarete mai ragionevole.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore ai principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

CAMERA anche per forestieri, volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 11090

CASA in TORINO con giardino uso palazzina, reddito L. 6000 circa, per lire 60,000. — Rivolgersi: Notaio Degliotti, via Milano, 16. c 10766

Si desidera *affittare o comperare* **piccola casa** in Torino. — Dirig. via Vanchiglia, 20, dalla sig.ª Ollino. 1099

Cercasi per febbraio **locale** con forza motrice idraulica 12 a 15 cavalli circa per una industria non lontano da Torino più di 10 chilometri; anche mulino avente forza oltre il bisogno. — Offerte al N.° c 11107, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi alloggio di quattro camere al primo o secondo piano. Si preferirebbe nelle vicinanze di Porta Nuova. — Scrivere presso *Haasenstein e Vogler*, all'indirizzo M. P. c 11010

Per alloggio ed ufficio Dieci camere ed anche più, 1.° e 2.° piano. — Via Botero, 3.

Cumiana Reg. Maestano, da vendere casa di 10 camere con una giornata terreno frutteto. — Rivolgersi Torino, via Botero, n. 3, dal portinaio. c 11050

Da vendere o da affittare Palazzina con giardino, via Pallamaglio, 23. — Scrivere villa Cartmann, 514, Cavoretto. c 10942

M. Levatrice AGHINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 990

Assicurazioni vita Esperto produttore troverebbe buon impiego presso solida Compagnia per Torino e provincie. Scrivere **Luigi Bertola**, fermo posta, **Torino**. c 11062

Cerco subito giovanetto buona famiglia per apprendista Casa commercio. Retribuzione dopo tre mesi. — Scrivere Ditta Burani, Torino. c 11119

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

Amica. Speranza leggerete mando affettuoso saluto, pur tenda lontano, lungo tempo. Mi dimenticherete, vi ricordo sempre. Vostro amico b.... mantua. Addio. c 11075

Bambina. Crudele, cattiva. Partito aerial conosci mezzi. Perchè, avvertito con tele grammi, ovunque vegni per darti b.... subdoli. Ora ma arrivo inforcarmi? Non leggo Stampa, scrivi, ti amo, comprendi! c 11060 **Mia.**

Carlina. Bramo ardentemente abbracciarti quanto prima. Mia tristezza in saltarlo può togliere. Adorati sempre. c 11101 **Tuo.**

D. M. S. U. Attendo impazientemente notizie. Io impostoro saluto. Ricordati. 1106

Dea cancro. Maledizione. Assente, ricevuta giovedì. Sono desolatissimo, lamentandomi tuo amore altro convegno. Ilconoscente, oppressivamente. c 11074

Molto mito. Ricordi nebbiosi indimenticabili, numero amore per te, sorridono mia vita infelice. Pensiero costantemente a te rivolto. Un assalto bisogno tuoi carezzevi. Amami sempre. Ricordati promesse. Tuo padre dice nulla. Andrà a Roma? Leggendo pensieri. Scrivimi lungamente. Tanto... c 11099

Love. Tuo lungo silenzio mi impensierisce e mi turba. Pregoti una riga, un cenno per lenire mio sconforto. E..... devoto ed appassionato. c 10958

Love. Ricevetti tanto desiderata lettera. Grazie. Posso scriverti a dove? B..... a te e a lei. c 11088

Tanto mio lettere attendono ancora risposta! Coraggio, nautical promessa, attendo. c 11112

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles 1897

di B.° MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino

Dove si trova tutto ciò che abbisogna per mobiliare appartamenti e villeggiature. **Più vi si trova la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1197

COLLEGIO-CONVITTO CURIONI

ROMAGNANO-SESIA

Clima saluberrimo - Ridente posizione a piè di collina

LINEA NOVARA-VARALLO

Aperto anche nelle vacanze

Scuole Elem., Tecniche e Ginnasiali

Sede d'Esame di Licenza con effetto legale

Scuola pratica di Commercio con studio speciale di lingue estere

SPLENDIDI RISULTATI NEGLI ESAMI

Pel Programma al Direttore Prof. GHIGLIENO

A signorina di buona famiglia si procura educandato in primario Istituto di Torino per L. 520 annue. Rivolgersi prefetto O. F. C., **San Remo.** c 11078

Lingua francese Prof. **Mousset** 20 — Via Ospedale — 20. c 11098

UOMINI Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Preseh**, Milano, Castellario 121. 1 M

Per sole L. 17,50 Migliore ex ralino L. 19,75

in Palissandro e Madreperla Napolitano, 8 cordo, collocato, fre di spesa, con metodo, cordie, coriste, accessori, leggio, ecc. Mandolino Universale L. 10,75

Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se cercate o semicercate.

Specialità dell'Esposizione.

Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato **Gratis** alla Rinomata Casa **V. MACCHIONI**, via Correnti, 7, **Milano.** 7015 M

Musica, Riparazioni, Corde.

Cercasi abile lavorante modista. — Scrivere Peter, **Biella.** c 10701

Giovane signorina di distinta famiglia, istruita, cerca posto come dama di compagnia presso signora sola, o come istitutrice presso distinta famiglia, anche fuori Torino. — Scrivere Riccardi Rosina, fermo posta, Torino. c 10949

Stabilimento Metallurgico cerca giovane istruito di bella presenza, quale corrispondente e per visitare la clientela della piazza. — Scrivere unendo copia certificati, Cassetta N. 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11045

VENDITA con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo proveniente Esposizione, presso **Celestino Giuseppe** *via XX Settembre*, 51, Torino. **Pianoforte** d'occasione. Circa 30 camere elegantemente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9105

Dolor di capo, ipocondria, noia, intestino spariscono con un bicchierino del gustoso rosolio **Bromotelina** del PACELLI di Livorno. Bottiglia L. 2. Vendesi in **Torino** dai signori Schiapparelli, 10052 F

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Questo pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Turicco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: L. 1 50 e L. 2 50.

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si ricava ad avere gli stessi effetti, opperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — **Farmacia Turicco, piazza San Carlo, Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

G. CAUDANO e C. TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio. **Coltelli** per salumieri, macellai, affettati, ecc.

Rasoi e forbici uso Solingen di ogni forma.

Tosatrici per capelli e cavalli di ogni sistema. 120

Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova.

MONTI MERIDIONALI di **schiuma** e di **forza** filtrati bianchi e rossi **Brunelli Venco e C.°** TORINO Piazza Barriera Nizza, n. 121. c 10955

ORO per rimontabiliere, portarotelli e arresti chiusi, Studio, gallinul, frangie, Santon. — Italiano e Griggi, via Mercanti, n. 7, Torino. 84 n

CEROTTO INFALLIBILE PER **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* **Farmacia BIORDANO** via Roma, 17 — Torino. 60

VILLA DI SALUTE COUGNET per MALATTIE NERVOSE e MENTALI *MONCALIERI (Torino)* Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevole sotto ogni lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, meccanoterapia, massaggio, suggestione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, piaz.ª **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10991

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati **I. SALVADORI e C.** Via Massena, 40 — TORINO. 118

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VISSARDI. Un grosso volume in 12° — Prezzo L. 4.

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE e SCIENZE *Via Viotti, 2 — Corso Siccardi, 31*

Riapertura della Sezione Artistica, 15 ottobre.
Riapertura della Sezione Musicale, 8 novembre.
Riapertura della Scuola Professionale di lavori femminili, 15 ottobre. — Riapertura dell'Istituto Filologico, 8 novembre.
Riapertura della Scuola Superiore Femminile con Ginnasio e Scuola Tecnica Commerciale, 8 novembre — Con facoltà alle iscritte di frequentare l'Istituto o di esercitarsi nel disegno e nei lavori femminili fin dal 15 ottobre.
Apertura della Nuova Scuola Elementare Femminile-modello, 3 novembre — Colla medesima facoltà di cui sopra.
Apertura delle nuove Sezioni: Scolastica e Festiva, 3 novembre.

Le iscrizioni si ricevono a partire dal 1° ottobre.

La Direzione (via Viotti, 2) è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Chiedere prospetti, programmi e schiarimenti. 10177

Collegio-Convitto BORLETTI **PISCINA**

Ricerca d'una maestra patentata che sappia pure dare lezioni di pianoforte o di canto. — Rivolgere domanda al Direttore del Collegio. c 11023

Zug ISTITUTO MINERVA Svizzera **Istituto Maschile d'Educazione**

Scuola di commercio, preparazione per l'Università e le scuole politecniche. Istruzione individuale. — Principio dell'anno scolastico il 3 ottobre p. v. — Per referenze e prospetti rivolgersi al signor Camillo Simonetti, Galleria Nazionale (ingresso D), Torino, o alla Direzione. 10931 X

W. Fuchs-Gessler, *Zug.*

LUCE AUER premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Generale Italiana *1898 - in TORINO - 1898*

Prezzi ribassati

Lampada comune completa L. 6 50
Reticella di ricambio L. 1 40
Lampade e reticelle di minore intensità luminosa a prezzi inferiori.

Rivolgersi direttamente presso il Cav. Ing. F. DAVIS 3, Galleria Natta - TORINO. 10933

Dinamite Nobel Società Anonima AVIGLIANA - TORINO

CONCIMAZIONE AUTUNNALE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione dello stalle. (Marca depositata). 10300

Catalogo e istruzioni a richiesta.

Fallita MORTIGLIENGO e GRANERI già esercenti negozio di carta e oggetti di cancelleria *Via Mercanti, 30.*

Il sottoscritto curatore fu autorizzato a vendere a trattativa privata, in blocco od a lotti, a prezzo non inferiore a quello d'inventario, le merci e i mobili caduti nel fallimento predetto, in base alle offerte che dovranno essere presentate entro il **venti ottobre 1898.**

Per schiarimenti o informazioni rivolgersi al sottoscritto curatore *Ragioniere* ROSINA EDOARDO c 11095 Torino, via Fabro, 1, p.° 2.°

Vendita pubblica a trattative private *per cessazione di commercio.*

Nei giorni di **sabato 1° ottobre, lunedì 3** e successivi sino al **9**, ore solite, sulla richiesta del proprietario signor **Cunillia Gaetano**, il perito sottoscritto procederà alla vendita dei mobili, mercerie, chincaglio e articoli di novità del negozio in via Santa Teresa, 6. c 11096 BELTRAMI PIETRO, *perito estimatore giurato.*

REGIO ISTITUTO INTERNAZIONALE ITALIANO **COLLEGIO CONVITTO** AL QUALE SONO ANNESSI **il R. Ginnasio, la R. Scuola tecnica e la R. Scuola comm.le** *Scuola elementari e Corsi di lingue moderne* Locale proprio, appositamente costruito con giardino e piazze. **TORINO — Via Saluzzo, 25 — TORINO.** c 9107

COMMERCIANTI ed INDUSTRIALI che desiderassero estendere le loro operazioni sulle piazze delle due Repubbliche **ARGENTINA e URUGUAYA** possono rivolgersi alla Casa di **RAPPRESENTANZE e COMMISSIONI** «**La Actividad**», Calle Venezuela, 1876, *Buenos Ayres*, che dispone di attivo personale e buoni mezzi di *réclame* per dare a qualunque articolo un forte consumo. c 11118

BIGLIARDI **Italiani e Francesi.** — Fabbrica (fondata nel 1832) premiata con medaglie. — **DRAGONTINI LORENZO**, via Belfezia, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*. **Riparazioni e rimodernazione.** 903

Le TOSSI, I CATARRI, Le BRONCHITI, Le POLMONITI, La TUBERCOLOSI sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-elorfedico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 923

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 61 F

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO **Ingrossamenti ghiandolari e grossezza del collo**, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 1 60, franco L. 2. 10319 **Farm.** del Dott. **PRATO**, via Po, 20, **Torino.**

Per NAPOLI e Provincia la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER Galleria Umberto I

è la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso nutrisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè poco assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdita di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo,

Prezzo ogni flacone L. 4 50. 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA TORINO

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.